STAMPA SERA CON L'ORARIO DEI TRENI E DEGLI AEREI DA TORINO

Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARA' nuvoloso TORINO +9 ALLE ORE 13

Anno 106 Numero 233 Mercoledì 16 Ottobre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Camionisti continuate a preferire ricambi originali FIAT

Inchiesta aperta a Roma

SINDONA VERSAVA 750 MILIONI OGNI MESE ALLA DC?

Roma, 16 ottobre.

La procura della Repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta giudiziaria sul «caso Sindona»; si vorrebbe far luce sui finanziamenti che il banchiere siciliano avrebbe elargito alla democrazia cristiana, ottenendone in cambio favori.

Nei prossimi giorni il magistrato incaricato dell'inchiesta, dott. Lucio Del Vecchio, sentirà il giornalista Paolo Panerai, della rivista *Panorama*. Questa circostanza avvalora l'indiscrezione che vuole i rapporti tra Sindona e il partito di maggioranza relativa al centro dell'interesse della procura.

Infatti *Panorama* ha pubblicato, nell'ultimo numero, una intervista di Paolo Panerai con uno «stretto collaboratore» di Sindona (si fa il nome di Carlo Bordoni), che chiama in causa numerosi alti esponenti dc.

«*E' vero che Sindona ha finanziato la dc e altri partiti?*» chiede il giornalista. «*E' verissimo e in maniera massiccia* — è la risposta — *soprattutto la dc*». Si parla di 750 milioni al mese dati al partito dal '73 in poi, e inoltre di un versamento di due miliardi «una tantum» ai gruppi di Andreotti e Fanfani. Altre elargizioni sarebbero andate a correnti minori.

Le rivelazioni sono state immediatamente smentite dagli interessati: sia Fanfani sia Andreotti sia il segretario amministrativo della dc, on. Micheli, hanno negato la veridicità delle affermazioni fatte dal «collaboratore».

Marco Tosatti

Dopo la drammatica giornata di ieri

BRIGATE ROSSE UN ALTRO COVO

Operazione in corso nel Piacentino - Ancora sconosciuto l'uccisore del maresciallo - Torino: indagini sull'omicidio di Padova - Un confronto con Sossi?

I due brigatisti rossi, Pietro Bassi e Pietro Bertolazzi, arrestati a Milano: ognuno aveva tre documenti falsi con tre diverse identità e fotografie (quelle che pubblichiamo sopra)

Il brigatista che ieri ha ucciso con due pallottole al cuore, il maresciallo dei carabinieri Felice Maritano, non ha ancora un nome. Il giovane ieri sera è stato interrogato dagli inquirenti alla clinica di San Donato Milanese, dove è ricoverato con prognosi di 15 giorni, ma si è rifiutato di parlare dichiarando di considerarsi un prigioniero di guerra. «Da me non saprete nulla» ha detto.

Ieri in un primo tempo l'omicida era stato identificato per il brigatista Fabrizio Pelli, 23 anni, di Reggio Emilia, ma in serata l'ipotesi è caduta. «Confrontando le fotografie — *ha detto uno degli inquirenti* — si può escludere quasi al 90 per cento che l'assassino sia il Pelli».

Intanto un altro presunto covo delle Brigate rosse è stato scoperto in queste ultime ore nel Piacentino. I carabinieri lo hanno circondato, ma non è stato possibile sinora sapere se sono stati eseguiti degli arresti. Anche nelle zone di Torino e Milano sono in corso numerosi controlli, appostamenti e perquisizioni. Una delle ultime è stata compiuta ieri sera a Pavia dal giudice istruttore torinese dott. Caselli che ha sequestrato numerosi documenti nella casa di un ex partigiano.

Tutta l'operazione è circondata dal massimo riserbo ed è una conseguenza diretta di quella compiuta nei giorni scorsi a Robbiano di Mediglia, alla periferia di Milano, conclusasi con la morte del maresciallo Felice Maritano, il ferimento e l'arresto del brigatista che lo ha ucciso e l'arresto dei suoi complici, *Pietro Bertolazzi, 24 anni, sua moglie Manuela Zaini e Pietro Bassi, 24 anni, tutti abitanti a Casalpusterlengo.*

Manuela Zaini moglie del brigatista Pietro Bertolazzi

Le varie fasi di questa operazione sono coordinate dal nucleo antiterrorismo dei carabinieri di Torino, pochi uomini che questa notte non hanno praticamente chiuso occhio per esaminare tutti i documenti trovati ieri a Robbiano di Mediglia.

Ieri la corazza di segretezza che protegge il lavoro del nucleo speciale è stata infranta perché l'operazione si è conclusa con una sparatoria e con la morte del maresciallo Maritano; ma se tutto fosse proceduto normalmente i carabinieri di certo non avrebbero dato pubblicità agli arresti per non compromettere le altre operazioni in corso.

Gli inquirenti danno molta importanza alla perquisizione fatta ieri sera a Pavia dal dott. Caselli e dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino dott. Caccia. I due magistrati e alcuni ufficiali dei carabinieri hanno sequestrato molti documenti nell'abitazione di Giuseppe Gallotti, 48 anni, un ex partigiano scomparso di casa circa un anno e mezzo fa.

I magistrati torinesi, prima di lasciare Pavia, hanno tenuto a precisare di aver trovato nella casa del Gallotti «documenti utili alle indagini sulle Brigate rosse».

Altre indagini sono in corso a Padova: i carabinieri stanno cercando di accertare se le catenelle sequestrate ieri nel covo alla periferia di Milano sono uguali a quelle lasciate nella sede del msi di Padova dai due killer che il 17 giugno uccisero Giuseppe Mazzola e Graziano Girolucci.

Nei prossimi giorni, infine, i tre brigatisti arrestati ieri dovrebbero essere messi a confronto con il giudice genovese Mario Sossi. Nel loro rifugio i carabinieri hanno trovato documenti sottratti al giudice quando venne rapito, segno inequivocabile che i tre, e forse anche la donna, fanno parte del gruppo che per oltre un mese tenne prigioniero il procuratore.

Umberto Zanatta

Medaglia d'oro al maresciallo

Roma, 16 ottobre.

Il ministro Taviani ha concesso la medaglia d'oro al valor civile al maresciallo Felice Maritano.

Sabato alle 10, a Genova saranno rese le onoranze con solenne rito militare, presenti i ministri dell'Interno e della Difesa ed il comandante generale dell'Arma dei C.C. e il sindaco di Valgioie (Torino) dove il sottufficiale nacque.

MA IL RICERCATO E' FUGGITO

Una base di golpisti scoperta alla Spezia

La Spezia, 16 ottobre.

Il giudice istruttore Violante ha spiccato mandato di cattura contro Torquato Nicoli il «sesto cervello» del «Fronte nazionale» di Valerio Borghese, che insieme con l'ex Federale di Torino Mario Pavia, il pilota civile Mario Scolari, l'avvocato Leopoldo Parigini, il medico Giacomo Micalizio e l'ingegner Eliodoro Pomar avrebbe messo a punto i piani del golpe previsto per questo mese in due riunioni tenutesi in un ristorante romano, dopo la morte del «principe nero».

Il mandato di cattura non ha potuto essere eseguito perché, come è avvenuto per molti personaggi coinvolti nell'inchiesta, anche il Nicoli, detto Tino, 45 anni, residente a La Spezia in corso Nazionale, odontotecnico, avvertito per tempo da «amici sicuri» è riuscito a fuggire.

La perquisizione nella sua abitazione ha riservato, però, risultati sorprendenti. Gli agenti dell'antiterrorismo della questura di La Spezia durante l'operazione hanno scoperto che una parete del bagno aveva un suono vuoto. Hanno chiamato i vigili del fuoco e la parete è stata sfondata.

E' venuta alla luce una nicchia, nella quale era stipato un imponente quantitativo di materiale del «Fronte nazionale» di particolare interesse: filmati, registrazioni, timbri a secco, un centinaio di tessere, una lista di nomi di membri dell'organizzazione eversiva, munizioni e armi. Si è avuta così la certezza che si trattava di una base segreta del Fronte nazionale di Borghese. L'importanza della scoperta non può ancora essere valutata perché il materiale trovato deve essere ancora esaminato ed ogni nome, ogni fotogramma, è oggetto di indagine approfondita.

f. c.

EMIGRATI - Rimesse dall'estero

MENO MILIARDI

La crisi economica, che ha toccato il mondo occidentale, creerà conseguenze finanziarie anche nelle rimesse dei nostri emigrati. Infatti in alcuni Paesi della Cee già si sono avuti i primi sintomi di rallentamento della produttività industriale che, come effetto, ridurrà la remunerazione degli emigranti.

Per i primi nove mesi del 1974 mancano dati definitivi; ma c'è da supporre che l'indice di incremento delle rimesse, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sia notevolmente diminuito.

I redditi di lavoro della comunità italiana all'estero durante il 1973 sono stati di 509 miliardi di lire contro 455 miliardi dell'anno precedente. Questi dati si riferiscono al mondo intero. In particolare le rimesse in Italia dai Paesi della Cee sono state: 101,6 miliardi di lire dalla Germania Occidentale; 13,2 miliardi dalla Francia; 7 miliardi dal Belgio e Lussemburgo; 5,6 miliardi dall'Inghilterra; 0,5 dall'Olanda. I lavoratori italiani in Svizzera hanno inviato 37,4 miliardi di lire e 3,7 dagli altri Stati d'Europa. Complessivamente dal nostro continente sono giunte, sempre nel 1973, rimesse per 169 miliardi di lire.

g. al.

TORINO - IL RISCALDAMENTO E' UN PROBLEMA

Diamo la parola ai lettori

VINCENZO CONCILIO, *operaio, lavora a Chivasso.*

«Il riscaldamento a casa mia più che un problema è un dramma. Per il combustibile necessario ci hanno chiesto un prezzo che è il doppio dell'anno scorso. Noi pagare non si poteva. Così abbiamo fatto una riunione coi sindacati e adesso speriamo di riuscire a metterci tutti d'accordo. Intanto però siamo ancora al freddo. E la temperatura scende sempre».

VITTORIO CANADA', *imbianchino, via Scarsellini 12.*

«Io abito in una casa popolare di Mirafiori. Per adesso, i termosifoni li teniamo per figura. Ma sembra che presto accenderanno: intanto ci tien caldi la speranza. Noi che abitiamo nelle case popolari però abbiamo una fortuna, ammesso si possa dir così. Pagheremo infatti meno degli altri, circa 10 mila lire al mese. Ma è sempre il doppio dell'anno scorso».

CROCIFISSA CAPRARO, *abita in via San Tommaso.*

«Io ho la stufa a cherosene. Non è un granché. Prima di tutto perché scalda solo in maniera relativa. E poi perché costa tanto. Il prezzo di un fustino da 20 litri costa sulle 2 mila lire. E a casa mia, volendo conservare un certo tepore tutto il giorno, ne consumiamo mezzo fustino al giorno. Una spesa grossa: ma con tre bambini cos'altro potrei fare?».

LAURA VIGLINO, *studentessa di farmacia, corso Dante.*

«Io ho affittato, insieme a due amiche anche loro studentesse, un alloggio ridotto ai minimi termini: un locale grande più i servizi. Il riscaldamento è a pannelli radianti. Noi ci troviamo bene. Il tepore è sufficiente e la spesa sopportabile. In tutto, sono 18 mila lire al mese. Se vivessi sola però la faccenda sarebbe certo più complicata».

Il pieno

Che un'automobile possa essere spinta da un motore ad acqua (come quella che si appresta ad effettuare la prova a Le Mans) non desta più sorpresa.

C'erano già i presupposti: l'acqua che rincara come la benzina; il razionamento imposto almeno in alcuni periodi dell'anno.

Come corollario energetico, ora manca soltanto l'annuncio dell'Eni: «Scoperta acqua a 6000 metri di profondità nella Valle Padana».

u. s.

SCIOPERO COME SARA' A TORINO

Servizio a pagina 4

MUSEO IN CANTINA E QUADRI AGLI ASSESSORI

Servizio a pagina 5

ROMA - Svolta nell'inchiesta sulle deviazioni del Sid

Oggi Violante interrogherà Miceli

Roma. Il ministro Andreotti con l'ammiraglio Henke durante una manifestazione

Si parla addirittura di una possibile perquisizione da parte della Magistratura nella sede del Servizio informazioni difesa

Roma, 16 ottobre.

Non è ancora finita la «vacanza romana» dei magistrati torinesi, il giudice istruttore Violante ed il pubblico ministero Pochettino. Ieri i due magistrati hanno sentito il ministro della Difesa Andreotti ed il capo di Stato maggiore gen. Viglione; oggi — secondo indiscrezioni di Palazzo di Giustizia — dovrebbero interrogare il generale Vito Miceli, che fu capo del Sid (Servizio informazioni difesa) dall'ottobre del 1971 al luglio del 1974.

Come è noto Vito Miceli è succeduto all'ammiraglio Henke, e lo stesso ammiraglio Henke, divenuto capo di Stato maggiore della Difesa, è stato incaricato dal ministro Andreotti di svolgere un'inchiesta su Miceli, vale a dire sull'uomo che egli stesso aveva proposto a succedergli nel delicato incarico di capo del Sid.

L'inchiesta verterà sulle «deviazioni», sulle zone d'ombra e sulle «non verità» delle quali si sono resi responsabili i dirigenti del servizio, fornendo informazioni errate allo stesso ministro della Difesa. Fra le altre cose bisognerà chiarire come è possibile che nel rifugio di Salvatore Francia, uno dei «golpisti» fuggito prima dell'arresto, sia stata trovata una fotocopia di un rapporto sulle indagini inviato a Roma dai carabinieri di Torino.

Non si sa con precisione quale sarà il tema del colloquio fra i giudici torinesi ed il generale Vito Miceli, ma è molto probabile che i magistrati chiederanno chiarimenti sulle sue recenti dichiarazioni. Qualche giorno fa Miceli disse in un'intervista che il Sid avrebbe consegnato alla magistratura soltanto una parte delle informazioni raccolte sui piani eversivi; a tale proposito ieri a Palazzo di Giustizia si parlava addirittura di una possibile perquisizione, da parte della magistratura, nella sede del Servizio informazioni difesa, per controllare se le affermazioni dell'ex dirigente del Sid corrispondevano a verità. Un definitivo chiarimento di questo punto, se fosse compiuto oggi da Violante e Pochettino, sgombrerebbe il terreno già affollato di indizi e di piste.

L'ampiezza del campo di indagine ha consigliato al tribunale di Roma alcune innovazioni: ieri il procuratore capo, Siotto ed il capo dell'ufficio istruzione, Gallucci, hanno deciso di affiancare al giudice Fiore ed al pubblico ministero Vitalone, che conducono l'inchiesta sul golpe di Borghese del dicembre 1970, alcuni magistrati; una vera e propria «équipe» si avvicenderà nell'interrogare le decine di persone indiziate di reato nei giorni scorsi. Naturalmente a Fiore e Vitalone resta il compito d'interrogare le persone arrestate in relazione al tentativo di colpo di Stato, e di dirigere l'inchiesta.

Nei prossimi giorni uno dei magistrati dell'«équipe», il giudice istruttore Amato, interrogherà gli ufficiali ed i sottufficiali che nella notte fra il 7 e l'8 dicembre erano in servizio al Viminale. Questi controlli hanno lo scopo di appurare se veramente in quella notte vi fu un'infiltrazione di golpisti nei sotterranei del ministero dell'Interno (e questo sembra ormai assodato) e grazie a quali complicità avvenne.

I magistrati inoltre vogliono fare luce su un'altra parte di questo episodio: sono mai stati stilati dei rapporti su quella vicenda?

Se la magistratura avesse avuto in mano, qualche anno fa, quando fu aperta la prima inchiesta sul golpe, un rapporto dell'Interno in cui si ammetteva la verità su questi fatti, il processo non si sarebbe certamente risolto con un nulla di fatto.

Marco Tosatti

Nasce il Barbaresco

VINO FATTO NEL VIGNETO

NOSTRO SERVIZIO

Barbaresco, 16 ottobre.

Il «cru», come lo intendono i grandi produttori francesi, è un vigneto, in una ben delimitata zona che sia dotata di buone caratteristiche vinose, in grado di produrre vini di esaltate caratteristiche organolettiche. I nostri vignaiuoli specializzati, che hanno capito l'importanza del vino di qualità, che vogliono offrire al mercato italiano e straniero un prodotto di altissimo livello, intendono per «cru» o «vigneto» quell'esatta collocazione geografica, «storicamente nota», da lavorarsi a regola d'arte, senza forzare troppo la produzione, con un'accurata cernita delle uve, vinificazione ed invecchiamento adeguati.

Abbiamo avuto modo di seguire la vendemmia in uno di questi vigneti: il «Bricco Asili» in Barbaresco. Un'intera collinetta è dedicata a quello stupendo vino che, nato nebbiolo, ebbe il nome di Barbaresco nel secolo scorso da Domizio Cavazza. Filari stupendi, ben serviti, estesi su 18.000 mq. di terreno.

Dodici persone sono al lavoro. Normalmente per un'estensione del genere si impiega un giorno. Qui invece erivamo al terzo giorno. Ci siamo un po' stupiti di questo fatto, in questi tempi, ma ci siamo poi resi conto del motivo di questo lavoro rallentato. In simili vigneti, al grappolo d'uva staccato dalla vite, attentamente esaminato dal raccoglitore, vengono tolti gli acini ammuffiti, quelli fradici, quelli rimasti verdi. Per cui ogni grappolo perde il 10-20 anche 30 per cento di acini. Quelli rimasti sono tutti perfettamente sani. L'operazione, come facilmente si intuisce, molto costosa. L'uva viene poi subito vinificata nel vigneto stesso, in un modernissimo impianto costruito apposta ai piedi del «bricco». C'è sempre garanzia, che il vino sarà barbaresco, e di quel determinato vigneto. Ci dice l'enotecnico Marcello Ceretto: *«La politica delle cose che lavoriamo in tale modo è una sola: la qualità, innanzitutto. Noi abbiamo terra, uva, uomini e volontà per fare dei grandi vini, ecco perché di un vigneto di quasi 20.000 mq. produciamo solo 7500 bottiglie, non di più. Arriviamo anche al 20 per cento al di sotto del limite massimo stabilito dai disciplinari. La vendemmia di quest'anno pare ottima. Per essere certi o meno è bene attendere qualche mese, quando sarà spillato il primo assaggio di vino».*

Suddivisione secondo il criterio del «cru» o dei «vigneti», drastica limitazione delle rese per ettaro, vinificazione in luogo: ecco tre fondamentali emendamenti da apportare alla legge della DOC se vogliamo che i nostri grandi vini abbiano nel mondo il posto che a loro compete. Non basta garantire solo l'origine geografica dei vini, per cui le responsabilità di fare un buon vino, genuino, ricade esclusivamente sul produttore. Bisogna difendere la qualità ad ogni costo. Un barbaresco prodotto nei comuni di Barbaresco, Treiso e Neive, affinché mantenga quelle caratteristiche particolari, ineguagliabili, deve essere imbottigliato ed invecchiato *esclusivamente* in queste zone di produzione e non in altre.

La battaglia per il vino di qualità è dura, ma produttori e vignaiuoli hanno capito l'importanza del problema. Vanno avanti decisi, dal loro «cru» o «vigneti», siano essi «Bricco Asili» o «San Lorenzo», «cru Bazarin» o «vigneto de la Corna», vogliono portar innanzi un discorso, a dispetto di tutti gli intralci burocratici, per l'espansione del vino italiano.

Roberto Biasiol

Napoli: incendiata la sede del msi

Napoli, 16 ottobre.

La scorsa notte è stata incendiata la sezione del msi-dn in via San Giovanni a Teduccio, alla periferia della città, dopo aver cosparso di benzina il portone. Il fuoco ha provocato danni agli infissi, ad alcune suppellettili e a parte del soffitto. Sul posto la polizia ha trovato un contenitore di plastica con tracce di carburante.

Acqua in autobotti per Alba assetata

Alba, 16 ottobre.

(g. f.) Molto disagio e malcontento ad Alba, per la scarsità d'acqua potabile che dura da una quindicina di giorni. Secondo i tecnici dell'acquedotto la penuria è dovuta ad un progressivo abbassamento della falda acquifera dei pozzi di S. Cassiano, donde proviene la maggior parte del rifornimento idrico cittadino. Inoltre, con l'ampliamento della rete di distribuzione i consumi sono aumentati. In alcuni rioni e nei piani più alti dei palazzi l'erogazione è limitata alle ore notturne, con la entrata in funzione d'un servizio di rifornimento a mezzo di autobotti. Le lamentele in municipio giungono a centinaia.

Alessandria: un giovane sardo in Corte d'assise

L'accusa ha chiesto 18 anni per l'assassino dell'amante

Ennio Carta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alessandria, 16 ottobre.

«Non è possibile mandare via tutta questa gente? Non è giusto che degli sconosciuti ascoltino il mio dramma». *Così ha detto ai carabinieri di scorta Ennio Carta, il sardo ventisettenne comparso stamane in corte d'assise per rispondere di omicidio volontario. Ha ucciso, l'8 gennaio scorso nella nostra città, l'amante Luciana Scano, 21 anni, sua conterranea, perché* «non voleva che continuasse a prostituirsi».

Ennio Carta, dopo aver dichiarato di aver abbandonato la moglie e due figli per amore di Luciana, ha fatto presente come più volte l'amante lo avesse abbandonato. «Mi diceva che andava a Torino presso dei parenti ma ho capito dopo che ben diverso era il motivo delle sue fughe. Quando, all'inizio dell'anno, sono venuto ad Alessandria, dove lei viveva da qualche mese, intendevo convincerla a tornare a Roma con me, ma ben presto mi sono accorto che Luciana non mi avrebbe affatto ubbidito. Così, la sera dell'8 gennaio, decisi di ripartire da solo; preparai i miei bagagli e stavo per andarmene quando abbiamo avuto un'ennesima discussione: e Luciana, afferrate le forbici, ha cercato di colpirmi. Io le ho dato uno schiaffo, lei è corsa a prendere la mia pistola posata su un mobile e io me la sono fatta restituire. Quando, dopo averle chiesto per l'ultima volta se mi voleva bene e se mi avrebbe telefonato, mi sono sentito rispondere di no, ho sparato».

Brevi le deposizioni dei testimoni, fra cui il padre e due fratelli della vittima, costituitisi parte civile. Hanno definito il Carta un violento. Nella sua arringa l'avvocato Robiglio, di parte civile, ha chiesto la condanna dell'imputato quale responsabile di omicidio volontario. A suo dire, Ennio Carta uccise l'amante in quanto non voleva perderla, non per amore ma perché la giovane donna con la sua attività di prostituta gli procurava i mezzi per vivere.

Il pubblico ministero, dott. Parola, ha sostenuto la tesi della provocazione da parte della vittima e il fatto che l'imputato agì in particolare stato d'ira. Secondo il p.m., la confessione resa pochi minuti dopo il delitto non può essere messa in dubbio in quanto in quel momento Ennio Carta era sincero, mentre avrebbe anche potuto facilmente mentire.

A giudizio del rappresentante della pubblica accusa, non gli si possono invece concedere le attenuanti generiche per il suo comportamento, fra cui l'abbandono della moglie e dei figli. Ha pertanto chiesto per l'imputato la condanna a 18 anni di reclusione per l'omicidio, e 6 mesi per il porto e detenzione abusiva dell'arma, oltre a tre anni di libertà vigilata a pena espiata.

Emma Camagna

Luciana Scano

In Piemonte

○ **SAVIGLIANO - Rapina con la lupara**

Rapina stamane, poco prima delle 10, all'ufficio postale di Marene. Tre individui, mascherati ed armati, due di lupara e uno di pistola, hanno immobilizzato il reggente dell'ufficio Ennio Di Sansa, 37 anni, residente a Savigliano in via Savio 11, e un cliente, il meccanico Giovanni Crosetto, via Fossano 1. I rapinatori hanno portato via [illegible] mila lire in contanti al Di Sansa, e 70 mila al cliente e sono poi fuggiti a bordo di una «124» verde, rubata ad Orbassano sulla quale li attendeva un quarto complice. L'auto è stata ritrovata poco dopo.

○ **MONDOVI' - Stritolato dalla sgranatrice**

Il giovane agricoltore Renato Bertelli, 19 anni, residente a San Biagio di Mondovì, ha perso la vita in un raccapricciante infortunio sul lavoro: mentre era intento sull'aia d'un casolare a triturare il granturco con una macchina sgranatrice per cause che i carabinieri non sono ancora riusciti ad accertare è finito tra gli ingranaggi in movimento che lo hanno orribilmente stritolato. Sono accorsi alcuni parenti che hanno bloccato immediatamente la macchina ma lo sventurato era già morto.

○ **NEIVE - Morente per tetano**

Un agricoltore di Neive, Marco Ubolli, 61 anni, è in fin di vita per tetano. Lunedì pomeriggio, trasportando cesti di uva dal trattore alla cantina, è caduto su una lastra, ferendosi alla gamba destra. Sembrava una cosa di poco conto. Nella notte, i primi sintomi.

GENOVA

Hashish galleggia nel porto

Genova, 16 ottobre.

(p.l.) Ventisei chili di hashish, di provenienza libanese, sono stati trovati in un sacco che galleggiava nelle acque del porto di Genova, nei pressi dei bacini di carenaggio.

Il pacco è stato notato l'altra sera da alcuni scaricatori, i quali hanno informato la guardia di finanza.

In un primo momento si temeva che il fagotto galleggiante fosse il corpo d'un uomo: il sacco, tirato a bordo, ha rivelato però un buon numero di sacchetti di plastica, nei quali era conservata la canapa indiana.

Sono in corso indagini per accertare se esistano altri pacchi abbandonati negli angoli o nelle acque del porto.

Presto chiarita la vicenda di Canzonissima '71?

Sulle tracce del truffatore

DALL'INVIATO

Milano, 16 ottobre.

Probabilmente domani si avrà una svolta decisiva nelle indagini che il sostituto procuratore della Repubblica di Torino dott. Sciaraffa conduce sulle truffe di Canzonissima '71. Questa mattina alle 9,30 si è presentato alla procura della Repubblica di Milano, dove il magistrato torinese sta svolgendo gli interrogatori, il cantante pugliese Albano Carrisi, in arte Al Bano, assistito dall'avv. Nicola Delia di Milano. Prima di entrare nella stanza del magistrato il cantante ha dichiarato di non essersi personalmente occupato della spedizione delle cartoline: *«Io mi sono limitato soltanto a cantare, di tutto il resto si è incaricato il produttore artistico, compresa la spedizione delle cartoline voto».*

Il produttore artistico che avrebbe spedito le cartoline sarebbe Corrado Bachelli, il discografico interrogato dal dott. Sciaraffa lunedì scorso. Corrado Bachelli aveva ammesso di aver inviato cartoline voto per più cantanti, compreso Al Bano, e di averle acquistate al prezzo di cento lire ciascuna lasciando il biglietto alla persona che gli aveva procurato le cartoline. Quindi si arriverebbe probabilmente all'autore o quanto meno all'organizzatore della truffa. Questo nuovo personaggio di cui per ora si ignora l'identità, verrà sentito domani mattina dal magistrato torinese.

Fino a questo momento sia i cantanti sia i discografici hanno dichiarato tutti di avere acquistato in buona fede le cartoline-voto, credendo di acquistare delle cartoline stampate dall'Intendenza di Finanza.

Cosimo Mancini

TEMPERATURE A TORINO	
massima	+ 11,3
minima	+ 3,7
media	+ 5,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. 2; umidità 88%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 11,2, minima —1,5, media 5. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Venti deboli.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club.

Dischi al Piccolo Regio — Oggi pomeriggio alle 17,30 avrà luogo un'audizione di dischi dedicata a Puccini nel quadro delle manifestazioni del Regio per il cinquantenario della morte del compositore. Guido Tartoni presenterà pagine della «Villi» e di «Edgar».

Incontro con Bruno Tacconi — Questa sera alle 21 presso la libreria «Il torchio» di corso Moncalieri 3, Piero Bianucci in un dialogo con l'autore, presenterà l'ultimo libro di Bruno Tacconi, «L'uomo di Babeles» (Ed. Mondadori). Coordinerà il dibattito Mariolo Bonanate.

Circolo della stampa: corso Stati Uniti 27, domani alle 21,15, presentazione della collezione autunno-inverno. Presenta Elsa Rossetti.

Dibattito sulla stampa: venerdì alle 21,15, al Circolo della stampa, dibattito sui problemi dell'informazione e della stampa, in collaborazione con l'Associazione Stampa Subalpina. Interverranno Paolo Murialdi, Valerio Castronovo, Gian Carlo Carcano. Moderatore Alfredo Todisco.

Manifestazioni in questo mese

10-20 - **Torino:** 11 Giro automobilistico d'Italia - gara internazionale di velocità e regolarità.

20 - **Rivoli:** Circolo Golf - Coppa degli amici, 18 buche Greensomes Hcp.

20 - **Villar Pellice** - Mostra zootecnica.

22 - **Villar Focchiardo** - XII Sagra valsusina del marrone.

26-27 - **Torino** - Circolo Golf: Coppa Rivetti - Sab. Foursomes, Dom. 4 palle.

26-27 - **Torino** - Circolo Golf Stupinigi: Coppa «Barry», 36 Buche Hcp. Foursomes.

27 - **Castelnuovo Nigra** - Castagnata.

27 - **Orbassano** - Festeggiamenti di S. Luigi.

27 - **Poirino** - Fiera di S. Orsola: fiera del bestiame razza piemontese e concorso vetrine.

30 - **Lanzo Torinese** - Frazione San Michele: gara a tarocchi.

30-10 novembre - **Torino** - 55° Salone internazionale dell'Automobile.

Neve sui monti attorno a Genova

Genova, 16 ottobre.

(p.l.) E' nevicato questa notte sulla cerchia di colli che chiudono a settentrione la città. In particolare è nevicato sui monti che sovrastano la zona di Voltri all'estremo periferia occidentale di Genova. Un po' di ghiaccio e brina sui valichi appenninici hanno reso difficile il traffico alle prime ore dell'alba. La temperatura è scesa in città sui quattro gradi. Fa freddo e tira vento di tramontana, il mare è agitato. Sembra ormai che l'inverno sia sceso su Genova e su tutta la riviera.

Il gioco del Lotto

Numeri "buoni,,

La latitanza dell'88 di Firenze continua; ora ha toccato 152 settimane. Sempre assenti anche i quattro alfieri 17 di Napoli (133), 9 di Firenze (129), 10 di Bari (115) e 30 di Genova (113). A quota 80, vicini alla «maturazione», sono 21 di Cagliari e 47 di Venezia.

Combinazioni: assenti i Veritibili, sono apparsi i Gemelli a Milano (44 - 77). Terna delle Figure (2) a Palermo: 20 - 83 - 71. A Napoli il 57 e a Roma l'80 sono usciti per il secondo sabato consecutivo.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 12 ottobre 1974, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 10 (da 115 sett.); 58 (82); 5 (71); 43 (69); 8 (63); 25 (54); 6 (53).

CAGLIARI: 21 (80); 54 (78); 67 (73); 90 (60); 70 (61); 43 (54); 33 (55); 38 (52).

FIRENZE: 88 (152); 9 (129); 24 (77); 35 (52).

GENOVA: 30 (113); 77 (85); 5 (75); 38 (60); 19 (54).

MILANO: 22 (75); 90 (60); 31 (57); 20 (53); 36 (51).

NAPOLI: 17 (133); 75 (60); 58 (57); 4 (54).

PALERMO: 2 (53).

ROMA: 41 (90); 55 (65); 8 (63); 85 (60); [illegible].

TORINO: 1 (93); 27 (80); 80 (76); 35 (69); 82 (60); 63 (51); 47 (50).

VENEZIA: 47 (80); 41 (71); 86 (64); 32 (63); 40 (56); 50 (56); 37 (51).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Bari, 24; Cagliari, 29; Genova, 19; Napoli, 18.

Veritibili: Cagliari, 39; Genova, 19; Bari, 17; Roma, 13.

Cadenze: Venezia, 7 (56); Roma, 5 (48); Torino, 3 (46); Genova, 5 (44).

Figure: Milano, 1 (50); Palermo, 1 (40); Bari, 4 (33); Cagliari, 9 (32).

Decine: Milano, 1.a (67); Bari, 1.a (43); Cagliari, 10.ma (41); Firenze, 70.ma (35).

ENALOTTO

Nel concorso numero 41 (colonna vincente 2-2-2; 2-X-2; X-X-X; 2-2-1) i due giocatori che hanno totalizzato 12 punti vincono lire 20.634.000 ciascuno; ai 130 «undici» vanno 222.800 lire, ai «dieci» (1294) ne spettano 22.300. Il monte premi è stato di lire 103.174.333.

Per il concorso numero 42 del 19 ottobre 1974 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote.

BARI	X	1
CAGLIARI	1	2
FIRENZE	1	
GENOVA	1	
MILANO	1	
NAPOLI	1	
PALERMO	2	X
ROMA	1	X
TORINO	1	
VENEZIA	X	
NAPOLI 2°	X	
ROMA 2°	1	2

Con i granata all'apertura della Mostra

Tarantino agli scacchisti

Lo scultore Tarantino, l'allenatore Fabbri e il calciatore Cereser ammirano un'opera esposta all'inaugurazione della Mostra ieri sera a Torino. Tarantino sta scolpendo il trofeo messo in palio fra gli scacchisti della gara (ogni mercoledì) di «Stampa Sera»

6 Inchiesta: la famiglia europea di fronte alla crisi economica

Corsa ai rincari anche nel Belgio

In due anni il prezzo della bistecca è aumentato del 35% - Quando anche l'affitto di un alloggio è "indicizzato" sulla base del costo della vita: ritocchi fino a 600 mila lire

Bruxelles, 16 ottobre.
Il Belgio, sino all'anno scorso, aveva il tasso d'inflazione più basso, il 7,2 per cento, dei 24 Paesi dell'Ocse, salvo il Lussemburgo. Poi, tutto è cambiato. Con la crisi petrolifera dello scorso inverno, i prezzi hanno registrato un'impennata senza precedenti.

Voglio fare un caso personale. L'affitto della mia abitazione — che è indicizzato sulla base del costo della vita — è aumentato in un anno di 50 mila lire al mese, più di 600 mila lire per un periodo di 12 mesi. Questa si chiama inflazione. Ormai, il Belgio, e in modo particolare Bruxelles, è il Paese più caro d'Europa, soprattutto nei servizi.

Il tasso d'inflazione annuo è inferiore a quello dell'Italia, dato che si aggira sul 13 per cento, ma sta accelerando vertiginosamente. L'indice del costo della vita era a 111,33 nell'aprile del 1973, ma era salito nell'agosto del 1974 a 124,69.

Tutti i generi alimentari, naturalmente, sono aumentati, la visita medica costa il 40 per cento in più di tre anni fa, le patate si pagano il 50 per cento in più del 1971, le corse in taxi sono in assoluto le più costose del mondo. In due anni, il prezzo della bistecca è aumentato del 35 per cento, e non parliamo della benzina e del gasolio per il riscaldamento.

Il cittadino di Bruxelles paga di più per il manzo, le uova, il pane, il latte, l'elettricità, il gas, i vestiti, il telefono del parigino e di un abitante di una qualsiasi altra città d'Europa. Le statistiche forniteci dal ministero delle Finanze affermano che dal 1961 l'aumento dei prezzi è stato dell'63 per cento.

I salari e gli stipendi dei belgi tuttavia sono spesso indicizzati sul costo della vita per cui in dieci anni essi si sono più che raddoppiati, e alla fine gli operai e gli impiegati non risultano del tutto perdenti in questa corsa nella spirale inflazionistica. Ma per le decine di migliaia di stranieri — a Bruxelles vi sono le sedi del Mec e della Nato, per esempio — i cui salari non sono indicizzati, è un dramma.

I belgi hanno anche ottenuto un adeguamento dell'indice del costo della vita in base ad una più reale ripartizione delle spese familiari: il 30 per cento per i generi alimentari, il 30 per cento per i servizi, ma gli affitti non fanno parte dell'indice del costo della vita benché vengano aumentati ogni tre mesi in base ad esso.

I belgi hanno però il vantaggio che con l'inflazione non è apparso nel loro Paese il pericolo gemello della disoccupazione. Fra i popoli d'Europa e del mondo il popolo belga è ancora fra i più fortunati. Ma sino a quando? Anche qui gli sforzi per mantenere il pieno impiego presuppongono un incremento del tasso di inflazione.

Il reddito della famiglia di un operaio specializzato belga è di circa 3 milioni 700 mila lire all'anno (compresa la moglie, se lavora). Questa somma rappresenta più del doppio di dieci anni fa e dato che il salario dell'operaio è collegato spesso al costo della vita, egli non ci ha rimesso ancora.

Come ovunque, però, egli tende a risparmiare per un futuro più incerto, benché allo stesso tempo, lo trovi più difficile a causa dell'aumentato costo della vita. Si tratta di una tipica contraddizione di comportamento psicologico dei consumatori di fronte alle avversità economiche.

Per gli alimenti della famiglia l'operaio medio belga spende il 34,9 per cento del suo salario, un po' più della media nazionale. Per le bevande il 2,36 per cento, per i tabacchi l'1,97 per cento, per l'abbigliamento il 10,83 per cento, per l'affitto, le tasse e l'acqua, il 12,25 per cento, per il riscaldamento il 5,59 per cento (ma questa voce è in aumento).

Per i mobili l'operaio spende il 2,73 per cento del suo reddito, per gli elettrodomestici il 3,14 per cento, per i prodotti igienici e le spese mediche il 4,55 per cento, per i trasporti (compreso l'acquisto di automobili) il 6,88 per cento, per le comunicazioni lo 0,33 per cento, per i divertimenti e le vacanze (compresi i ristoranti ed i giornali) il 7,44 per cento, per l'educazione dei figli lo 0,99 per cento.

Non ci sono statistiche sui settori in cui sono avvenuti i maggiori risparmi, ma il parere motivato degli esperti è che esso riguarda soprattutto le vacanze, le cene al ristorante, i trasporti, i divertimenti in genere e l'abbigliamento.

Il reddito della famiglia di un impiegato all'anno (compresa la moglie se lavora) è di 6 milioni 400 mila lire circa. Per il cibo questa famiglia tipo della piccola borghesia belga, spende il 29,71 per cento del reddito, per le bevande il 2,59 per cento, per i tabacchi l'1,41 per cento, per l'abbigliamento l'11,06 per cento, per l'affitto, le tasse e l'acqua il 13,88 per cento, per il riscaldamento il 5,35 per cento, per i mobili il 2,82 per cento, per gli elettrodomestici l'1,94 per cento, per i prodotti igienici, l'assistenza medica il 4,68 per cento, per i trasporti il 9,48 per cento, per le comunicazioni lo 0,69 per cento, per i divertimenti e le vacanze l'8,61 per cento, per l'istruzione l'1,65 per cento.

L'operaio belga è sotto pressione per l'aumento dei generi di prima necessità, ma anche le classi del ceto medio si trovano in difficoltà per i servizi e le spese cosidette voluttuarie. Tutto sommato, questo resta tuttavia un Paese ricco, che dispone ancora di margini per poter affrontare con una certa sicurezza le difficoltà del presente e anche quelle del futuro.

Renato Proni

Chi si ricorda dei Quattro Moschettieri alla radio?

Il Feroce Saladino 40 anni dopo

Come nacque quell'allegra parodia dei personaggi di Dumas

Enrico Morbelli ha scritto per noi questo articolo rievocativo di un grande successo radiofonico di 40 anni fa: che è anche una gloria di famiglia, perché il Morbelli, che ne fu coautore insieme con Angelo Nizza, era il padre di Enrico.

Il giorno dopo era il compleanno di Angelo Nizza. Compiva ventinove anni. «Speriamo che questa prima puntata vada bene», aveva detto a Morbelli. «Sarebbe il più bel regalo». Quando uscirono dagli studi dell'Eiar erano le due passate, e in quella Torino del 1934 faticarono a trovare un ristorante disposto a dar loro da mangiare. Si ritrovarono seduti uno di fronte all'altro con un litro di dolcetto sul tavolo, ancora un po' storditi per quella loro prima rivista radiofonica.

Andava bene? Andava male? A quarant'anni da quel 19 ottobre 1934, giovedì, i posteri sono concordi: I quattro moschettieri furono un trionfo. Ma allora se ne accorsero in pochi. Ragion per cui Riccardo Morbelli mangiò in un baleno e tornò di corsa alle Reali Assicurazioni, dove aveva trovato un posto da qualche mese; Angelo Nizza bighellonò sotto i portici dirigendosi verso La Stampa, dove lavorava, in Galleria San Federico.

Da quando Nizza faceva vita di redazione e Morbelli d'ufficio, potevano incontrarsi e scrivere solo dopo la mezzanotte. I tempi dell'università, anzi: della goliardia, erano finiti. Si erano conosciuti alla sezione rivista «Ozilia e Camasio» del GUF diretta dal maestro Blanc (quello dell'Inno per i laureati in giurisprudenza del 1913, più noto come Giovinezza). Era un parto di mare. A citarli col titolo conseguito diremo che c'erano il senatore Franco Antonicelli, il dottor Paolo Beccaria, i professori Antonio e Norberto Bobbio, il dentista Norberto Caviglia, il dottor Leone Ginzburg, l'avvocato Renzo Laguzzi, il dottor Fortunato Patrier, il dottor Cesare Pavese, il consigliere di Stato Ignazio Scotto, e tanti, tanti altri.

I goliardi

Tutti attori, o autori, o musicisti di spettacoli goliardici quali Bella se vuoi venire, Fra gonne e colonne, Come me la godo, Va all'inferno, Meglio un asino vivo, Cose dell'altro mondo.

Il ricambio della compagnia era ciclico: ad ogni sessione di laurea partiva una soubrette (i travestimenti non sono un'invenzione de La grande Eugène*). Gli unici a restare nel giro anche dopo il dottorato furono Nizza e Morbelli; scrissero altri spettacoli teatrali, qualche canzone per l'editore Chiappo, e una serie di trasmissioni radiofoniche per i bambini (Le avventure di Topolino). Talora si firmavano Rich e Zer perché ancora non sapevano se quella sarebbe stata la loro professione, e avevano paura di «guastarsi il nome». Poi venne l'incarico di ridurre per la radio I tre moschettieri di Alessandro Dumas.*

Si trattava di fare una cosa sul serio, da mandare in onda per i ragazzi alle 13 di ogni giovedì, giorno allora consacrato in molti istituti al riposo degli scolari. Scrivendo le prime due battute, però, la penna di rivistaioli prese loro la mano. Porthos diventò un guasconaccio spaccone, D'Artagnan un smargiasso buffo, Aramis un gagà. Planchet non lo sentivano affatto e, al suo posto si preferì collocare una maschera tipicamente italiana, coloritissima. Per questo ruolo parve adattissimo Arlecchino, suggerito da Gianfranco Giachetti (da non confondersi con Fosco), un celebre capocomico del teatro veneto al quale Nizza e Morbelli erano affettuosamente legati.

Grottesco

Ne venne fuori qualcosa di grottesco, parodistico, assurdo che piacque non solo ai ragazzi ma anche agli adulti. La trasmissione fu spostata alla domenica: all'ora di pranzo, tutte le famiglie riunite al gran completo, stavano con la bocca sul piatto e l'orecchio alla radio. La Federazione gioco calcio, per non perdere pubblico, spostò di mezz'ora l'inizio delle partite di campionato. C'erano allora 400 mila abbonati alle radioaudizioni; divennero 535 mila alla fine del '35; superarono i 800 mila al termine delle due serie dei Moschettieri a metà del '37.

I quattro moschettieri erano definiti radioavventure, ma in realtà, per il loro tono parodistico e le numerosissime canzoncine sparse ad arte dal maestro Storaci, furono la prima rivista radiofonica. E fu, dunque, il primo successo contemporaneo in tutta Italia di uno spettacolo di rivista. Gli attori facevano parte della compagnia di operette dell'Eiar: così al brillantes Riccardo Massucci, oltre alla regia e ai rumori (la risacca del mare era fatta coi ceci, i duelli con i coltellini da frutta, i cavalli con le noci di cocco), toccò il compito di trasformarsi in Arlecchino. C'era poi Umberto Mozzato, un attore divenuto celebre due volte in vita sua, senza mai riuscire ad affermare stabilmente il suo nome: era stato infatti Fulvio Axilla, il protagonista di Cabiria, il film più noto del cinema muto italiano, e divenne Porthos nei Moschettieri.

Dopo le prime puntate con Arrigo Amerio, D'Artagnan passò a Dino De Luca, un valoroso attore di prosa scoperto da Dario Niccodemi, che oggi lavora a Lugano per Radio Monteceneri. Anche Athos ebbe due voci: Mario Ponte e Aldo Masseglia. Il primo era malato di nervi, e gli autori gli scrivevano interventi brevissimi, accreditando la tesi che Athos fosse un silenzioso mancinone; il secondo era un cantante jazz e a lui furono riservate le canzoncine ritmate.

Anita e Giacomo Osella, infine, furono tutto il resto: cantastorie, regina, guardia di Richelieu, principessa, eccetera.

Il Feroce Saladino era la figurina più ricercata

E Filogamo? Dire Nunzio Filogamo è dire Aramis: con voce blesa e aggettivi storpiati fu lui a trasformare il gesuitico personaggio di Dumas in un frequentatore di via Veneto e del caffè alla moda. Fu anche regista delle ultime trasmissioni, a cavallo fra il '36 e il '37. Perché la «follia» dei Quattro moschettieri durò tre anni e produsse due libri, 59 trasmissioni e 200 figurine. La prima serie di dodici puntate si intitolava I moschettieri e la scarpetta della regina. Ebbe buon successo, malgrado le apprensioni degli autori. La Perugina, che offriva il programma, decise allora di mettere in vendita un «Radiosacchetto» abbinato ad un referendum: «Qual è il cioccolatino che vi piace di più?». L'idea pubblicitaria andava sostenuta: fu questo il compito del secondo ciclo dei Moschettieri. I quattro vennero imbarcati a forza a bordo di un pallone aerostatico preso in prestito da Giulio Verne, e furono mandati in giro per il mondo a caccia di nuove avventure che si chiamarono I quattro moschettieri in pallone.

In pallone

Il vero successo si delineò allora, e toccò il vertice nella primavera del '35. In occasione della Fiera di Milano, la fabbrica di cioccolato aveva aperto un padiglione ispirato ai quattro personaggi, riprodotti in caratteri stilizzati (le figurine erano ancora di là da venire) accanto alla sagoma di un piccolo aerostato. In programma non c'era nulla, ma poi Giovanni Buitoni, presidente della ditta, ebbe un'idea: «E se i moschettieri arrivassero sul serio?». Detto e fatto: una settimana dopo i quattro moschettieri in carne ed ossa planavano dolcemente sulla folla che gremiva la Fiera. Fu un successo senza precedenti: lo stand della Perugina fu preso d'assalto. Quando il pallone riprese le vie del cielo era già deciso un terzo ciclo di trasmissioni (che completò la serie di 59 puntate in onda dal 18 ottobre 1934 al 4 luglio 1935) e la stesura d'un libro che raccogliesse le avventure radiofoniche dei quattro eroi.

In coppia Nizza e Morbelli (talora con la «d», come una ditta di traslochi) hanno scritto libri, riviste teatrali, qualche canzone, qualcosina per il cinema, un'operetta con Virgilio Ranzato (La bella Mugalona, che non venne mai rappresentata) ed anche un libretto lirico per Mascagni (che piangeva quando gli leggevano i tormenti amorosi dei protagonisti, ma non si decise mai a scrivere una nota). A quattro mani hanno scritto anche un'Enciclopedia dell'amore (per la quale furono trascinati davanti ai giudici sotto l'accusa d'oscenità), tanti programmi per la radio e tantissimi articoli umoristici per Stampa Sera.

Sono morti «sotto le stanghe» («Per tirare il carro, non ha mai trascorso un giorno senza lavorare», si vantava Morbelli), giovani (Nizza a 58, Morbelli a 59 anni), benché il loro successo alla prima prova li rendesse più vecchi agli occhi del pubblico. Oggi avrebbero rispettivamente 69 e 67 anni. Eppure, a ricordare I quattro moschettieri, sembra di parlare del secolo scorso.

Enrico Morbelli

LE FIGURINE, CHE MANIA

«Avevo appena terminato di girare un film con Carlo Ludovico Bragaglia di cui ero aiutoregista. Capitai quasi per caso in una birreria di via Mario de' Fiori, proprio dietro il negozio della Perugina di via Condotti: era la borsa-mercato delle figurine dei Quattro moschettieri. Scommisi con amici che in due mesi avrei vinto la Topolino in premio. Ne vinsi quattro». Gastone Bosio, il leader del collezionismo delle figurine disegnate da Angelo Bioletto, ha oggi superato abbondantemente la sessantina e lavora al *Radiocorriere* come fotografo. La sua figura rotondotta è ormai classica degli studi televisivi di via Teulada: conosce tutti, e tutti lo conoscono. Ci incontriamo a piazza del Popolo, verso mezzogiorno.

«Il mio fu un vero exploit da professionista. Ma non ero l'unico. L'Italia era piena di persone che avevano visto nelle figurine un mezzo per fare quattrini senza sforzarsi troppo». Anche a Torino la mania dilagava: in certi momenti al mercato di via Viotti angolo via Bertola (dove era il teatro Odeon), o davanti al caffè Combi non si poteva più passare.

La mania delle figurine aveva finito per dare un valore monetario ad ogni pezzo della collezione. Bastava fare bene i conti e investire un po' di quattrini. L'iniziale carenza di Feroci Saladini (dovuta — sostenevano Nizza e Morbelli — al fatto che fu l'ultimo bozzetto consegnato in tipografia) aveva fatto di questo personaggio una sorta di «araba fenice». Gli fu persino dedicato un film (del 1937) diretto da Mario Bonnard, che è passato alla storia non per motivi estetici, ma perché fu la prima pellicola interpretata da Alida Valli.

Il Feroce Saladino, in effetti, c'era: la casa patrocinante distribuì 650 mila pezzi, vuol dire che ci furono almeno 650 mila Feroci Saladini. Creata la psicosi del Saladino ci fu chi ne approfittò rastrellando la figurina e rivendendola a caro prezzo. Ci fu anche chi se lo fabbricò in casa, o chi tentò la falsificazione in grande stile (a Milano, furono imprigionati falsari di Saladini e tipografi compiacenti).

Anche Bosio non si fidava e, a scanso di equivoci, si faceva firmare dal suo venditore l'introvabile figurina. *«Io compravo solo album completi, il cui prezzo oscillava dalle 40 alle 50 lire. Andavo in birreria un'oretta al giorno. Chi voleva vendere sapeva che mi poteva trovare intorno a mezzogiorno. In due mesi comprai 600 album. Spesi intorno alle 28.000 lire».*

Facciamo un po' di conti. Per raffrontare il valore della moneta del 1936, anno cui si riferisce il nostro racconto, con quella di oggi, gli esperti fanno calcoli complicatissimi in cui tengono conto del diverso potere d'acquisto e della svalutazione: 1 lira del '36 è eguale a 145 lire d'oggi. Il che significa che Bosio «investì» una cifra superiore ai quattro milioni attuali.

Ne valeva la pena? «*Per me sì*», sostiene Gastone Bosio. «*Una mattina mi feci accompagnare da un amico in macchina sino a Perugia. Entrai negli uffici e, tra la costernazione generale, depositai i miei 600 album. Fui pregato di tornare nel pomeriggio: volevano analizzare i Feroci Saladini. Era tutto a posto. Mi diedero quattro mandati per altrettante Topolino da ritirare alla filiale della Fiat di Roma. In quel periodo le consegne della vettura avvenivano dopo sei mesi, ma la Perugina ne aveva prenotato un certo quantitativo, ed io le ebbi immediatamente. Ne tenni una, rivendetti (con un po' di perdita) le altre tre, rientrando delle spese sostenute. Mi rimasero anche mille lire*».

Erano i tempi in cui si cantava «Se potessi avere mille lire al mese», e la Topolino (trasformabile con tettino aperto) era a listino 8750 lire, pari a L. 1.415.000 del 1974 (la Fiat 500, su strada, si paga oggi 980.000 lire: ma qui il parallelo non si può fare perché sui costi incide soprattutto il numero delle unità prodotte). Bosio, dunque, in due mesi guadagnò quasi 11.000 lire: più di un milione e mezzo di lire 1974. E pensare che c'è ancora chi pensa che le figurine dei *Quattro moschettieri* furono un'innocente mania.

e. m.

Sposo (105 anni) per la sesta volta

New York, 16 ottobre.

A 105 anni, un uomo di Memphis, Frank Pruitt, si è sposato per la sesta volta. La neo signora Pruitt ha 76 anni.

«Un uomo ha bisogno di una moglie» ha detto Pruitt quando gli è stato chiesto perché si fosse sposato di nuovo. (Ansa)

Per la difesa del posto di lavoro e del salario

Lo sciopero di domani

Quattro ore in tutta l'industria (8-12) - Fermi tram (8,30-10,30) e treni (10-12)
I negozi della Confesercenti chiusi fino alle 10 - Banche dalle 8,30 alle 13,30

Domani sciopero di quattro ore in tutta l'industria. Numerose altre categorie hanno aderito, con modalità diverse, alla fermata indetta dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil: dagli ospedalieri agli elettrici, dai bancari agli addetti ai trasporti e al commercio.

Due gli obiettivi centrali della «giornata di lotta».

1) La difesa dell'occupazione, in un momento che vede migliaia di operai in Cassa integrazione. La provincia di Torino è tra le più colpite. E' di oggi la notizia che 2700 dipendenti della Cromodora di Venaria lavoreranno a orario ridotto — 24 ore settimanali — fino al 31 gennaio. Si aggiungono ai 65 mila della Fiat, ai 6 mila della Lancia e agli altri 15 mila delle fabbriche collegate all'auto. Nel settore edile 15 mila muratori rischiano di restare disoccupati entro novembre. Alcune piccole fabbriche tessili e chimiche hanno il «fiato corto».

2) La difesa del salario. Oggi riprende la trattativa a Roma tra organizzazioni sindacali e Confindustria per la unificazione al livello più alto del punto di contingenza e il recupero dei punti passati. Il primo incontro è stato giudicato negativamente dai sindacati. Ma non ci sono stati, per ora, toni di rottura. Le parti sono consapevoli che la situazione è difficile: alla crisi economica si è aggiunta la crisi di governo. «Dovrebbe purtroppo essere chiaro a tutti che da questo negoziato si può uscire tutti vinti» *ha detto recentemente il presidente della Confindustria, Giovanni Agnelli, parlando ad un convegno di industriali. Ed ha aggiunto:* «Ma credo che nessuno lo voglia».

I sindacati non negano la crisi, ma sostengono che «si troverà una via di uscita soltanto se si cambieranno le linee di politica economica, che ora puntano solo sulla recessione». *Nelle assemblee «aperte» i lavoratori chiederanno anche un impegno in questo senso agli uomini politici che correranno [illegible].*

r. bell.

Queste le modalità

Queste le direttive dei sindacati per lo sciopero di domani, in provincia di Torino.

INDUSTRIA ED AZIENDE COMMERCIALI — I lavoratori si fermeranno dalle 8 alle 12. Durante lo sciopero si terranno delle «assemblee aperte» in cinque grandi fabbriche nelle quali affluiranno lavoratori di altre aziende, sindacalisti confederali, uomini politici e pubblici amministratori: Mirafiori, Lancia, Venchi-Unica, Stars e Montefibre. Un'altra assemblea si terrà forse alla Gutermann di Perosa Argentina.

TRAM, AUTOBUS E FILOBUS — Fermata dalle 8,30 alle 10,30.

TRENI — Non dovrebbero circolare dalle 10 alle 12.

POSTELEGRAFONICI — Assemblee sul luogo di lavoro. Regolare la distribuzione della posta.

SCUOLE — I sindacati aderenti alla Cisl (Sinascel, Sism, Università) ed alla Uil «aderiscono alla lotta con assemblee di un'ora in orario di lavoro, all'inizio od alla fine delle lezioni con sospensione dell'attività scolastica». Oggi alle 16,30 in via Barbaroux n. 43 assemblea della Cisl. La Cgil annuncia «sciopero totale anche nella scuola».

UFFICI STATALI, PARASTATALI, ENTI LOCALI — Fermata con assemblee sui luoghi di lavoro secondo le decisioni dei delegati.

BANCHE — Sciopero dalle 8,30 alle 13,30.

EDILI — Per gli addetti a questo settore la fermata è prevista nel pomeriggio.

ELETTRICI — Due ore di sciopero per l'Azienda elettrica municipale. Quattro ore per i dipendenti Enel di Torino (in provincia soltanto due).

NEGOZI — La Confesercenti annuncia la chiusura dei negozi fino alle 10. «La crisi economica», dice un comunicato, «proietta pesanti ombre sulle prospettive socio-economiche della piccola e media azienda commerciale».

L'Associazione dei commercianti non aderisce «in conformità a quanto deciso dalla Confederazione generale del commercio e del turismo».

AMBULANTI — Le organizzazioni sindacali di Torino Fivag-Cisl, Sava-Uil, Anvad-Confesercenti, Cisal-Snal hanno aderito allo sciopero invitando tutti i consociali a sospendere l'attività dalle 8 alle 9.

CINEMA E TEATRO — Cgil, Cisl, Uil annunciano l'adesione allo sciopero di domani. Sono in programma 2 ore di astensione dal lavoro per il primo spettacolo diurno e serale.

RAI-TV — Due ore di sciopero.

MENSE AZIENDALI — Sciopero tutta la mattinata oppure dalle 8,30 alle 12.

IMPRESE DI PULIZIA — Astensioni secondo l'orario delle aziende in cui operano.

Assemblee "aperte,,

Oggi pomeriggio le segreterie provinciali delle confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) definiscono il programma delle assemblee «aperte». Queste le prime indicazioni.

MIRAFIORI — Vi prenderanno parte i lavoratori delle aziende cittadine. Parleranno i parlamentari Di Giulio (pci), Signorile (psi) e probabilmente l'on. Carlo Donat-Cattin (dc). All'assemblea è prevista la partecipazione del segretario generale della Flm Benvenuto e di dirigenti confederali nazionali.

LANCIA DI CHIVASSO — Interverranno anche i dipendenti di Torino e i lavoratori delle fabbriche di Settimo, Caluso e delle zone vicine. Parleranno l'onorevole Vittorelli (psi) e Minucci (pci), il segretario nazionale della Flm, Mattina.

VENCHI UNICA — Confluiranno nella fabbrica i lavoratori della zona Rivoli - Collegno. Parteciperanno l'on. Vito D'Amico (pci), Nerio Nesi (psi). Parleranno Lattes della Cgil e Ferro della Uilm.

MONTEFIBRE DI IVREA — Saranno presenti i lavoratori dell'Eporediese. Parleranno Libertini (pci) e Bozzello (psi).

STARS DI VILLASTELLONE — Confluiranno le maestranze delle fabbriche dislocate tra Moncalieri e Carmagnola. Parleranno l'on. Garbi (pci) e Enrietti (psi).

Sulle assemblee «aperte» l'Unione industriale ha diffuso una nota in cui si dice che, «in base alle vigenti norme civili penali e per motivi connessi alla sicurezza delle persone e degli impianti, nonché alla riservatezza delle lavorazioni, non è consentito l'accesso ad estranei negli stabilimenti interessati. In ogni caso le aziende — tramite l'Unione industriale — declinano qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone ed a cose che si dovessero verificare a seguito dell'inosservanza delle predette norme».

Altri lavoratori in Cassa integrazione

Chiusura "concordata,, alla Magnoni e Tedeschi

Lo stabilimento tessile «Magnoni e Tedeschi» di Mathi ha cessato stamane l'attività. Si tratta di una chiusura «temporanea» (anche se, si prevede, sarà piuttosto lunga) concordata tra azienda e sindacati. I 92 dipendenti sono in Cassa integrazione straordinaria.

La direzione del «gruppo» — che comprende altre due fabbriche a Cafasse (520 tra operai e impiegati) e a Nole (400) — ha ripresentato un programma di ristrutturazione che prevede: 1) la chiusura dello stabilimento di Mathi; 2) l'interruzione dell'attività nei reparti «foderame» di Cafasse (100 dipendenti) e «velluto operato» di Nole (altri 100); 3) la diversificazione produttiva mediante il trasferimento e il potenziamento dei macchinari.

La ristrutturazione era cominciata nel '72, ma era stata sospesa perché il governo «non ha tenuto fede agli impegni presi (stanziamento di circa un miliardo)». L'azienda, si sottolinea negli ambienti industriali, «è sana, ma è in difficoltà a causa delle restrizioni del credito».

La «Magnoni e Tedeschi» si è comunque impegnata a non intaccare l'occupazione. I 52 dipendenti di Mathi e i 200 di Nole e Cafasse (che ora lavorano normalmente e solo in seguito verranno posti in Cassa integrazione) saranno in ogni caso riassorbiti nel «gruppo».

Non è però escluso che la fabbrica di Mathi possa riaprire i battenti, qualora le condizioni di mercato lo rendano possibile. Sarà garantita la «rotazione» tra i lavoratori in Cassa integrazione. Tra un anno, infine, la direzione si incontrerà con le organizzazioni sindacali per elaborare un ulteriore piano di investimenti.

Alla Sirtal 350 sospesi

Altri 350 dipendenti di un'azienda collegata al settore dell'auto sono da lunedì in Cassa integrazione. Si tratta dei lavoratori della «Sirtal» di Bruino, che produce guarnizioni in gomma.

Da lunedì nello stabilimento è in corso un'assemblea permanente. «Siamo stati colti alla sprovvista — dicono i rappresentanti sindacali —. Ancora pochi giorni prima ci era stato assicurato che andava tutto bene e che, in caso di difficoltà, sarebbe stato immediatamente informato il Consiglio di fabbrica. Venerdì, mentre eravamo alla mensa, ci hanno detto che dalla settimana successiva 136 sarebbero stati a 24 ore e gli altri a 32».

Alle 12 i rappresentanti del Consiglio di fabbrica si sono incontrati con la direzione per esaminare la situazione.

Sarebbe sparito un dossier compromettente

CHI PROTEGGE SOGNO? INCHIESTA DI VIOLANTE

Il giudice ha interrogato Andreotti ed il capo di Stato Maggiore per far luce sui rapporti che l'ex ambasciatore avrebbe avuto con Valerio Borghese ed il gen. Ricci

Edgardo Sogno

Sarebbe sparito il dossier del Sid su Edgardo Sogno, redatto sulla sua attività dal 1970 al 1973. I rapporti, relativi a queste indagini «non sarebbero mai stati consegnati alla magistratura». Il giudice Violante è andato a Roma, tra l'altro, proprio per recuperare l'importante documento, che riguarderebbe i sospettati rapporti tra il presunto «golpista bianco» ed il «principe nero», Junio Valerio Borghese.

Chi protegge Sogno?

Le dichiarazioni rese l'altro giorno dal generale Miceli (ex capo del Sid indiziato di favoreggiamento dal giudice romano Fiore) a questo punto potrebbero assumere un certo interesse.

Sogno è stato avvertito che era il momento di far sparire certi documenti (c'è chi sostiene addirittura che l'esponente della destra liberale stava «ripulendo la cantina», mentre gli stavano perquisendo l'alloggio). Il «misterioso informatore» è lo stesso che aveva avvertito a suo tempo il generale Ugo Ricci, che comandava il «Genova cavalleria», il più potente reparto corazzato italiano coinvolto nella congiura della «Rosa dei venti»?

Il giudice Luciano Violante, con il sostituto procuratore Vincenzo Pochettino hanno interrogato ieri come testi il ministro della Difesa Giulio Andreotti e il capo di stato maggiore Andrea Viglione. Si fa mistero, ma è facilmente intuibile che si vuole sapere a quale risultato sono giunti i controlli compiuti dai servizi segreti sui rapporti tra Sogno e Borghese e tra Ricci e Sogno.

Le difficoltà a far luce sono tante, se si pensa che il giudice Tamburino si recò a Roma almeno cinque volte ad interrogare il generale Miceli sui rapporti tra Sid ed organizzazione della «Rosa dei venti» (il gruppo eversivo che raggruppava i militari dei vari reparti e delle varie specialità).

Miceli aveva imposto che gli interrogatori non venissero verbalizzati.

Il generale Ricci era definito «modello di lealtà costituzionale». Soltanto quando il magistrato padovano lasciò trapelare che il nome di Ricci compariva in qualche modo nell'inchiesta si aggiustò il tiro ed il generale ormai «bruciato» divenne «un personaggio chiave delle trame eversive». Il giudice dispose una perquisizione a casa del generale Ricci, che riuscì a far sparire tempestivamente [illegible] di documenti compromettenti.

Nei generale [illegible] (Amos Spiazzi era già in carcere ed il generale Nardella, avvertito in tempo, latitante) il telefono del generale Ricci venne messo sotto controllo per ordine del dottor Tamburino.

Ora esisterebbero rapporti del Sid e dei servizi speciali della Difesa sui contatti che sarebbero intercorsi tra «Opinione pubblica» (la maggioranza silenziosa di Edgardo Sogno) e la «Rosa dei venti», ma l'informativa dei servizi speciali non risulterebbe nel dossier che il Sid, tramite l'onorevole Andreotti, ha fatto pervenire alla magistratura.

La posizione di Edgardo Sogno si è fatta più delicata da quando nelle perquisizioni delle sedi della «Federazione nazionale degli ex combattenti della Repubblica sociale» si sono trovati i piani eversivi della «Lega dei gruppi nazionali rivoluzionari» per i quali l'ambasciatore «chinacchierato», «amico della Cia e della Nato», sarebbe stato indicato come «persona adatta» a promuovere l'azione.

Stamane alle 5 in via Pietro Cossa

Una banda di ladri spara ai metronotte

Una banda di ladri ha ingaggiato un furibondo conflitto a fuoco con alcune guardie notturne, nella speranza di ricuperare il bottino che era stata costretta ad abbandonare.

E' avvenuto alle 5 di stamane. Un Cittadino dell'ordine ha sorpreso tre giovani in via Pietro Cossa 179, mentre stavano saccheggiando un distributore della Esso. Avevano già caricato di pneumatici un furgone rubato.

Sono fuggiti su una «124», ma pochi minuti dopo sono tornati. Forse credevano di dover intimidire un uomo solo, invece erano sopraggiunte altre guardie. Hanno sparato dall'auto in corsa, ma i metronotte hanno risposto e la banda ha dovuto ritirarsi abbandonando definitivamente il bottino.

Arruolamento Genio

Il ministero della Difesa ha indetto l'arruolamento volontario con ferma di 2 anni di 85 allievi capi treno e 80 allievi aiuto macchinisti per il reggimento Genio Ferrovieri. Possono concorrere i cittadini italiani, celibi o vedovi senza prole, in età compresa tra i 18 e i 28 anni.

echi di cronaca

Il clamoroso colpo da 120 milioni alle Ferriere Fiat

I 2 banditi scambiati per operai che scavalcavano il muro di cinta

Pochi minuti dopo aver aggredito il cassiere, sono stati sorpresi sulla sommità del muro da un muratore "Ridatemi la scala" ha protestato l'uomo, così sono stati costretti ad un salto di 4 metri in via Livorno

La Squadra Mobile ha ricostruito il clamoroso colpo da 120 milioni compiuto ieri mattina all'interno delle Ferriere Fiat. E' stato scoperto anche come i due banditi hanno lasciato lo stabilimento, ma non ci sono molte speranze di riuscire a identificarli. Solo un muratore, che li ha scambiati per operai che lasciavano di soppiatto il posto di lavoro, li ha visti e solo per qualche istante.

Si tratta indubbiamente di «professionisti». Lo dimostra l'accurata preparazione della rapina, l'efficienza con cui è stata portata a termine senza armi e cronometrando i tempi, il piano di fuga. L'azione è stata suddivisa in tre momenti.

L'INGRESSO — Alle Ferriere Fiat ci sono decine di sorveglianti, ma la polizia ha accertato che solo alla porta centrale di corso Mortara, vengono eseguiti accurati controlli. Agli altri ingressi, il traffico è tale per cui è facile per due uomini in tuta confondersi con gli operai, o uno dei tanti dipendenti delle imprese esterne.

IL COLPO — Il posto-paga del settore collaudo barre, non è stato scelto a caso. A pochi passi infatti, c'è una fossa di lavorazione nella quale i due banditi si sono appostati senza dare nell'occhio. Hanno agito non appena il furgone e l'auto di scorta si sono allontanati dal cassiere Giorgio Bua. Quando l'uomo si è chinato sulla cassetta dei soldi (che pesa una trentina di chili), l'hanno aggredito alle spalle.

Uno l'ha afferrato e gli ha tappato la bocca con uno straccio bagnato (forse era imbevuto di cloroformio), l'altro l'ha colpito in testa con uno sfollagente. La vittima ha perso i sensi senza avere la possibilità di vederli.

LA FUGA — Afferrata la cassetta, hanno iniziato la fuga senza affanno e senza correre. Molti operai li ricordano vagamente, ma non avevano ragioni particolari per sospettare di nulla.

I banditi hanno attraversato lo spogliatoio generale, due reparti e poi sono arrivati al muro di cinta su via Livorno. Avevano segnato il punto esatto dove scavalcare con una croce di gesso bianco. Probabilmente dall'altra parte li attendeva un complice.

Hanno preso una scala a pioli di un'impresa ed hanno raggiunto la sommità del muro liberandosi subito della pesante cassetta. A questo punto li ha visti un muratore: «Ma siete matti? — ha gridato correndo verso di loro —. Ridatemi subito la scala».

I banditi infatti stavano sollevandola probabilmente per servirsene per ridiscendere dall'altra parte. Hanno esitato, ma il muratore è stato irremovibile: «Andate dove volete, ma senza la mia scala». I due non hanno insistito e hanno fatto un salto di più di 4 metri in via Livorno.

La notizia della rapina si è sparsa nel grande complesso solo un'ora dopo. Le prime notizie erano imprecise. Il muratore ha quindi tardato a rendersi conto che i due uomini della scala non erano operai, ma banditi.

Condannata la Rai

Si è conclusa con la condanna della Rai, la causa in Pretura intentata da un giovane operatore per essere assunto regolarmente. Gualtiero Boninsegni lavora come operatore alla televisione dal '59 senza mai avere avuto un contratto. Le sue prestazioni sono decise e pagate volta per volta. Il suo impegno, però, è arrivato fino ad oltre 200 giornate lavorative all'anno.

Il Pretore Angelo Converso ha condannato la Radiotelevisione ad assumere il giovane con la qualifica di assistente operatore dal '59 al '64 e dal '64 ad oggi con quella di operatore di categoria A.

Dovrà anche rifondere la differenza fra quanto il Boninsegni ha percepito e quanto gli sarebbe stato dovuto se fosse stato regolarmente assunto. La commissione di consulenti tecnici nominata dal Tribunale per decidere l'ammontare di tale differenza si riunirà il 4 di ottobre.

L'istituto rischia di venir chiuso

Senza fondi: Isef in crisi

Provincia e Comune sono in ritardo con le loro quote

L'Isef di Torino (Istituto superiore educazione fisica) rischia di dover chiudere. Lo ha annunciato in una conferenza stampa che si è svolta stamattina nella sede di corso Vittorio Emanuele, il direttore prof. Eugenio Medo. Le ragioni che potrebbero privare la città di una scuola a livello universitario per professori di educazione fisica, sono strettamente economiche.

«L'Isef — *spiega il professor Medo* — è mantenuto da una convenzione firmata da Confindustria, Università, Provincia e Comune. Complessivamente ha un bilancio che si aggira sui 160 milioni. Di questi, oltre una quarantina provengono dai due enti locali. Quest'anno non ce li hanno versati».

«La Provincia — *continua* — adduce come pretesto la mancanza di fondi e che, prima di dare quanto spetta a noi, vuole poter pagare i dipendenti. Il Comune, invece, dice di aver denunciato la convenzione e di non intendere più rispettarla. In questo modo l'istituto rischia di essere chiuso entro breve tempo. Siamo riusciti finalmente ad ottenere una nuova sede nel vecchio provveditorato, ma, senza i soldi per riadattarlo, non possiamo veramente farci nulla».

Gli studenti che annualmente seguono i corsi dell'Isef sono circa 300 e trovano largo impiego nelle scuole e nelle associazioni sportive. Gli insegnanti sono una trentina.

La carne a 600 lire

Ci scrivono:

«La carne a 600 lire è purtroppo per il momento ancora un sogno, un'utopia, poiché, se è vero che i magazzini comunitari sono colmi, non lo sono i «centri di stoccaggio» situati in territorio italiano; pertanto solo quando questi magazzini saranno completi, l'Aima (che è l'ente preposto) potrà dare comunicazione a Bruxelles e la Cee potrà indire gli appalti e le aste per la licitazione pubblica della carne stoccata.

«Il procedimento può apparire assurdo al lettore, però risponde ad una precisa disposizione comunitaria sottoscritta a suo tempo da tutti i governi interessati. Sembra assurdo, ripetiamo, ma fino come ora l'Italia è solo autorizzata a vendere questa carne a paesi terzi (Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Spagna ecc.). E' auspicabile che quanto prima si addivenga a questa asta e che in un primo tempo le comunità, gli ospedali ecc. e poi tutti i lavoratori possano beneficiare di questo provvedimento».

Roberto [illegible]

CRONACA INFORMAZIONI

Galleria d'arte moderna 206 opere (donate) sono in un "deposito,, soggetto ad infiltrazioni d'acqua Inoltre "si devono fare favori,, agli amministratori

UN MUSEO IN CANTINA E QUADRI AGLI ASSESSORI

Il conservatore, dott. Pettenati: La galleria costretta ad "imprestare" opere di valore per abbellire gli uffici del Comune

Alba dedica in questi giorni un'importante mostra a Pinot Gallizio, nel decimo anniversario della sua morte. La notizia è stata pubblicata ieri mattina. Sempre ieri mattina due significative tele di Gallizio, pittore la cui fama è pari almeno a quella di un Fontana, d'un Manzoni o di un Klein, giacevano abbandonate contro una parete negli scantinati della Galleria civica d'arte moderna.

Sono due opere che gli eredi dell'artista hanno donato al Comune, perché siano fatte conoscere, illustrate ai giovani. Non a caso gli eredi hanno scelto il Comune per far gestire la loro donazione. E' nota infatti la scarsità di spazio in cui si destreggia la galleria civica. Il Comune avrebbe dovuto provvedere ad esporre le due opere (d'eccezionali misure, la più grande è lunga circa dodici metri e alta due) in edifici pubblici. Ma non lo ha fatto, cedendo le tele in deposito proprio alla galleria, esclusa dalla scelta dei donatori.

«Forse resteranno qui ancora un paio d'anni» — dice la dottoressa Pettenati, «conservatore» della galleria. Gallizio è artista noto, meriterebbe un miglior trattamento. Ma se il problema fosse limitato ai suoi due quadri non sarebbe così difficile da risolvere.

C'è dell'altro negli scantinati: le 206 (duecentosei) opere donate dagli artisti che costituiscono l'intero «Museo sperimentale d'arte contemporanea», creato nel 1967 come sezione della galleria civica d'arte moderna.

Così Giuseppe Grosso, allora sindaco di Torino, scrisse nella presentazione del costoso catalogo: «Un museo sperimentale d'arte contemporanea in Italia, fatto degli apporti degli artisti che costituisce un centro di documentazione vastissima, e si articola in manifestazioni varie e successive, presentando in mostre diverse, in luoghi diversi, raggruppamenti e accostamenti diversi di opere a scopo di divulgazione e di cultura: ecco un'idea che Eugenio Battisti ha concepito, e la città di Torino ha attuato, facendone una particolare sezione della Galleria civica d'arte moderna».

Qualche riga più sotto Giuseppe Grosso concluse: «La Galleria civica di arte moderna di Torino, nelle posizioni che ha raggiunte, nel compito che sa di assolvere nel mondo culturale di oggi, è un organismo idoneo a ricevere questa nuova manifestazione museologica, e da questa attingere un'integrazione viva ed operante».

Non sembra proprio un discorso adatto per quella stessa galleria i cui «depositi» sono in continuo pericolo d'infiltrazione d'acqua, della galleria in cui, dentro un unico rivestimento metallico, scorrono i fili della luce e i tubi che raccolgono l'acqua dalla grondaia («Un guardiano rischiò di restarci secco» *dice la dottoressa Pettenati), della galleria «costretta» — lo riferiscono la dottoressa Pettenati e la dottoressa Fava, che ha la direzione ad interim della galleria — «a imprestare opere di grande valore agli assessori comunali perché abbelliscano i loro uffici.*

«L'ex sindaco Porcellana volle uno Spazzapan» — afferma la Pettenati, — «e lo sistemò su una parete del '500 assolutamente inadatta». E continua: «A volte telefoniamo in municipio, perché abbiamo necessità di un'urgente riparazione in galleria. L'assessore incaricato promette di provvedere al più presto, poi, in cambio, chiede un piccolo favore: "Il tal quadro, andrebbe proprio bene per coprire un vuoto sopra la scrivania". Capita poi che l'assessore venga trasferito, e il quadro si trasferisce con lui». *Nell'ufficio della Pettenati, quadri non ce ne sono.* «E' una questione di principio» *confida.*

C'è un registro di «scarico», nel quale sono accuratamente annotati i quadri «concessi» ai pubblici amministratori. Sarebbe interessante sfogliarlo. Ma non è possibile, non è in visione, si teme lo scandalo. C'è la paura che assessori (e altri rappresentanti dell'amministrazione pubblica) possano negare il loro «interessamento» a favore dell'arte. Un bene pubblico, destinato ai musei.

Servizio di MARIO DE ANGELIS

La dottoressa Fava

Nella foto del titolo: il Museo d'arte contemporanea quando fu inaugurato - Sopra: il «deposito» dove ora sono accatastate le opere, molte delle quali di grande valore

Quando mancano i soldi

La Galleria civica (ma anche Palazzo Madama, mal riscaldato, umido, con pochi custodi, ricco di capolavori mai esposti perché mancano i fondi) rischia di uccidere parte delle proprie opere. I depositi, si diceva, sono umidi. «Ci sono state delle infiltrazioni», ammette la dottoressa Fava. Per il momento, a quanto, pare s'attende il bel tempo perché l'umidità scompaia. Le tele sono accatastate una sull'altra, un sottile foglio di nylon le protegge, strati di polvere impediscono di riconoscere un quadro dall'altro.

«Il deposito — sostiene il conservatore del museo — dovrebbe essere una sorta di biblioteca, tale da permettere almeno agli studiosi di vedere le opere».

Pare invece che gli addetti alla pubblica cultura la pensino diversamente. «Piuttosto che tenere i quadri in cantina li dia a me» affermerebbero alcuni di loro. Chi? Non si sa.

Custodi e direzione della galleria hanno tentato di trasformare in sala di consultazione uno degli scantinati del palazzo. In parte vi sono riusciti, tuttavia il luogo è agibile con scomodità, il visitatore è costretto ad osservare le tele troppo da vicino, per mancanza di spazio e di adeguate strutture. Mancano i fondi, il Comune concede poco.

«Abbiamo cercato di cedere il Museo di arte sperimentale — che comprende tra l'altro lavori di Fontana, Manzoni, Scanavino, Carena Hollesch, Gribaudo e duecento ancora — a Trieste. Avrebbero accettato volentieri, ma non avevano soldi per coprire le spese di trasporto e di assicurazione», sostiene la dottoressa Pettenati. «Anche dal museo di Cagliari abbiamo ottenuto la medesima risposta».

Capolavori che valgono centinaia di milioni: manca il denaro per conservarli ed esporli al pubblico. E si tratterebbe di spese oculate: sarebbe ben più costoso restaurare un'opera resa marcia dall'acqua o rosa dai topi. Ma chi ha il potere e il compito di provvedere a queste necessità, spera in bene. Saranno almeno state coperte da assicurazione durante il trasporto, le tele «trasferite» dalla Galleria civica d'arte moderna ai confortevoli uffici dei pubblici amministratori?

CUORGNÈ: NESSUNO A SCUOLA PER UNO STUDENTE SOSPESO

Quattrocentocinquanta allievi dell'istituto statale «Geometri e ragionieri» di Cuorgnè scioperano oggi in segno di solidarietà, per la sospensione, a loro avviso ingiustificata, di un compagno di scuola.

Durante l'assemblea degli allievi dell'istituto, che raccoglie studenti di Cuorgnè e di una vasta zona compresa tra Pont Canavese, Rivarolo, Castellamonte e tutta la valle dell'Orco, il preside, prof. Umberto Mucaria, aveva ordinato la sospensione per tre giorni di Fiorenzo Giorza, uno studente del quarto anno di ragioneria.

Dall'inizio dell'anno scolastico, è iniziato una specie di braccio di ferro tra il preside e gli allievi, sulla situazione del riscaldamento dell'istituto. Quest'anno, il freddo è arrivato prima del previsto, e, nonostante la neve fosse già scesa a 1500 metri, sulle alture di Cuorgnè, le aule sono rimaste al freddo.

Il preside aveva assicurato agli allievi che gli impianti di riscaldamento avrebbero incominciato a funzionare solo il 15 di ottobre, e, infatti, ieri, le aule dei geometri erano calde, al contrario di quelle dei ragionieri, che non sono entrati in aula con solo 14 gradi di temperatura.

Durante l'assemblea, si è registrata la sospensione dell'alunno Giorza, e questa è stata un po' la scintilla per indurre i ragazzi a solidarizzare con il compagno sospeso.

Si era già scioperato il 9 scorso; in quella circostanza, la manifestazione era stata per solidarietà con i dipendenti Fiat, in cassa integrazione.

Il preside, che proviene dall'istituto alberghiero e scientifico «Castellamonte», aveva inviato una circolare alle famiglie perché giustificassero l'assenza di quel giorno.

Fiorenzo Giorza, il giovane sospeso dal preside

"Collodi" e "Dogliotti"

Sciopero per i minibus

Gli alunni dell'elementare «Collodi» di corso Corsica e della «Dogliotti» di via Bonelli hanno disertato le lezioni ieri e stamane. Protestano contro la mancanza di «minibus» per il trasporto da casa a scuola.

Alla «Collodi» e nelle sue quattro succursali, i bambini assenti sono stati 250. Gli 80 allievi rimasti a casa dalla «Dogliotti» frequentano quasi tutti le due succursali di via Monte Corno e via Palma di Cesnola. Qui, le madri hanno protestato a lungo finché la manifestazione è stata interrotta dall'annuncio che i pullman, forniti dal Comune, cominceranno a funzionare lunedì.

Assalto alle Poste di None

Bottino: 1 milione

Due banditi armati e mascherati hanno assaltato, questa mattina alle 8, l'ufficio postale di None in via Roma 120. Il bottino è di un milione e mezzo.

Hanno minacciato con un mitra e un fucile a canne mozze, una decina di pensionati. Li hanno spinti contro il muro dell'edificio. Mentre uno li teneva a bada, l'altro ha puntato la pistola al gestore, Fulvio Penza di 47 anni. «"Non muoverti e fuori i soldi" mi ha detto. Ho indicato un cassetto. Li ha presi e messi in una borsa di pelle. Prima di andarsene si è rivolto all'impiegata Felicina Buniva, 35 anni: "Non si spaventi è soltanto una rapina"».

Sono fuggiti con una «124» di color giallo. Sono stati avvertiti i carabinieri, che hanno compiuto delle battute nella zona, ma i rapinatori sono riusciti a far perdere le tracce.

Travestito ferito da una rivoltellata Arrestato

Un travestito è stato seriamente ferito ad un piede da un colpo di pistola. Si chiama Giuseppe Liber, ha 34 anni, è immigrato da Napoli e abita in corso Regina 5. Alle 6 di stamane si è presentato al pronto soccorso delle Molinette ed è stato ricoverato per una brutta frattura.

All'agente di servizio ha detto: «Ho portato un cliente a casa mia, abbiamo litigato e lui mi ha sparato, poi è fuggito».

La polizia sospetta che non abbia detto la verità e che sia invece stato coinvolto in una sparatoria avvenuta alle 5,20 in via Nizza. All'altezza del n. 20 alcuni passanti hanno visto un uomo esplodere due rivoltellate contro un travestito che si era poi allontanato zoppicando vistosamente.

Stamane Giuseppe Liber è stato nuovamente interrogato. E' caduto in molte contraddizioni ed è stato arrestato per favoreggiamento.

STASERA TV

Ecco la lezione di Solzenicyn

PRIMO CANALE: si chiude "Sotto il placido Don", almanacco del dissenso - SECONDO CANALE: il film "Cavalca vaquero!" con Ava Gardner e Robert Taylor

SUL PRIMO CANALE

17,45 **La tv dei ragazzi** ("L'ultimo paradiso", di Folco Quilici)
18,45 **Sapere** ("Moda e società")
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Sotto il placido Don** (5ª ed ultima puntata)

Quinta ed ultima puntata di SOTTO IL PLACIDO DON il programma di Vittorio Cottafavi che completa stasera la sua sintesi storica dei rapporti tra cultura e potere in Russia da Caterina II a Leonid Breznev. Come quello che lo ha preceduto ed al quale strettamente si riallaccia, questo capitolo conclusivo tratta della letteratura del dissenso nell'Unione Sovietica ancora dominata dalla fosca ombra di Stalin (raffigurato, da vecchio, in una scena tratta dal libro di Solzenicyn « Il primo cerchio », nell'interpretazione dello scrittore e pittore napoletano Benedetto Benedetti). La scomparsa del dittatore fa sperare in una liberalizzazione.

Al nuovo corso dà una spinta decisiva Kruscev con il suo rapporto segreto sui delitti di Stalin al XX Congresso del pcus. Ricomincia così la pubblicazione di libri già posti al bando. Ma la destalinizzazione provoca nel 1956 gravi contraccolpi nei Paesi satelliti: la rivolta degli operai polacchi di Poznan e, più grave, l'insurrezione d'Ungheria. Si ritorna presto al conformismo e le poche penne indipendenti degli scrittori sovietici si esprimono nell'illegalità. Neppure un anno dopo esplode, clamoroso, il caso di Boris Pasternak del quale l'editore Feltrinelli pubblica in Italia, senza neppure averne l'assenso, « Il dottor Zivago » che la rivista moscovita « Novij Mir » aveva condannato come ostile alla rivoluzione socialista.

Intanto tra le edizioni di Stato sovietiche, i «samizdat», l'anticonformismo fa capolino nei versi di Evtuscenko, contrastato invano dai neostalinisti, quali il poeta Markov e il romanziere Kocetov. Lo stesso Kruscev, nel 1962, fa uscire « Una giornata di Ivan Denisovic » di Solzenicyn e già la rivista ufficiale « Novij Mir » pubblica a puntate « Uomini, anni, vita », le memorie del settuagenario Ehrenburg rievocanti le tragiche vicissitudini del paese sotto Stalin. Ma nel 1964 Kruscev cade e la liberalizzazione culturale viene meno, determinando uno sviluppo senza precedenti della letteratura illegale.

Nel 1969 Solzenicyn fu espulso dall'Unione scrittori. Ma giovani intellettuali come Ginzburg, Bukovsky, Galanskov, Amalrik, impegnati a riformare il regime secondo un vero socialismo, benché più volte condannati, hanno dimostrato di non voler cedere. Il dissenso ha trovato nuovi strenui fautori in scienziati di fama internazionale come Sacharov, militari come il generale Grigorienko, storici come Roy Medvediev, scrittori illustri come Nekrassov, al di là di ciò che li differenzia e nonostante l'espulsione dal Paese di uno dei maggiori esponenti del dissenso, continuano a inseguire un comune obiettivo: quello di sviluppare, all'interno del sistema sovietico, una dialettica socialista autentica e feconda.

21,45 **Mercoledì sport**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Speciale per noi** (Replica)
20 — **Concerto della sera** (Contilli: "Suite per orchestra d'archi, pianoforte e percussione")
20,30 **Telegiornale**
21 — **Cavalca vaquero** (Film)

Ava Gardner e Robert Taylor (II Pr., «Cavalca vaquero!»)

Agli appassionati del western è offerta un'opera non recentissima CAVALCA, VAQUERO (titolo originale «Ride, vaquero») ma che a suo tempo (1953) parve distinguersi sulle altre del filone per una certa originalità del soggetto (ricavato da un racconto di Frank Fenton) piggiandosi inoltre da una carica di violenza alla quale vent'anni fa non si era abituati. Anche se in testa al « cast » sono i nomi di due « star » quali Robert Taylor ed Ava Gardner, l'autentica rivelazione del film fu Anthony Quinn, un anziano del mestiere, ma confinato fino ad allora in parti secondarie.

Il film reca la firma del regista australiano - hollywoodiano John Farrow (1904-'63) già marito di Maureen O'Sullivan, specialista nel genere avventuroso.

La vicenda è ambientata nel Messico, dove il bandito José Esqueda (Howard Keel) spadroneggia impunito, imponendo a tutti la sua legge con il sangue ed incendiando tra le altre case dei coloni, quella di King Cameron (Taylor). Questi ricostruisce un nuovo « ranch » e José ordina al fratellastro Rio (Quinn), un meticcio freddo e coraggioso, di distruggere anche questa nuova casa. L'attentato non riesce e Rio viene fatto prigioniero da Cameron il quale poi induce il bandito a restare con lui nella fattoria a lavorare. Cordelia (la Gardner), bellissima moglie di Cameron, s'innamora di Rio, ma lui la respinge, lascia la casa e si reca al paese dove si dà al gioco e all'alcool. José decide allora d'occupare il paese con la propria banda ma non trova il fratellastro. Affrontato da Cameron, Esqueda sta per ucciderlo quando arriva Rio. I due congiunti si eliminano a vicenda in un conflitto a fuoco e Cameron e Cordelia, lei pentita e lui indulgente, restano di nuovo insieme. **d. g.**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Il cuore e i suoi lettori); 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Senza uscita (« Inchiesta in casa Kluger » 2ª puntata); 21,45: Vittorio De Sica (Il regista, l'attore, l'uomo); 22,45: Telegiornale. **SECONDO CANALE** — Ore 18,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 18,45: Telegiornale sport; 19: La palla è rotonda (replica); 20: Ritratto d'autore (replica); 20,30: Telegiornale; 21: Ottopagine (« Mastro Don Gesualdo » di Verga); 21,20: L'orchestra racconta (5ª puntata); 22,10: Paese mio.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

16 — **Per i ragazzi**
18,55 **Jazz Club:** Gene Ammons
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Argomenti.** Fatti e opinioni
20,45 **Telegiornale**
21 — **La votazione popolare del 20 ottobre.** Colloquio con il pubblico
23 — **Cronache dal Gran Consiglio Ticinese**
23,05 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
14,40 Il ritorno di Rocambole
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ffffortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Nel mondo del valzer
20,20 Andata e ritorno
21,15 La sfrontata, di Carlo Bertolazzi
22,45 Le canzoni di Luigi Tenco
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,39 Il distintissimo
21,49 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
16,15 Poltronissima
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Concerto dei « Solisti aquilani »
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... e via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il romanticismo nel mondo d'oggi
20,45 Fogli d'album
21,30 Arnold Schoenberg nel centenario della nascita

Per voi giovani

Chi ha paura dei "Beatles,,?

Disegno di Ken White (dal «Libro dei Beatles»)

Non abbiamo più bisogno dei proverbi. Oggi chi rompe paga, ma i cocci li lascia al carrozziere, nessuno ammette la più tenue possibilità che ciò che luccica possa essere oro, i buoi da accoppiare alla moglie dei paesi tuoi sono in via di estinzione. Qualsiasi ammodernamento è da escludere: tedesca e Volkswagen non fa rima con niente; tota e 128 più tutto a carte quarantotto, suona male. Morte del luogo comune, dunque? Difficile dirlo. E' una classificazione difficile, perché ciò che non ci sembra tale domani può esserlo diventato, specie nel mondo della musica leggera dove i tabù hanno insospettabile resistenza.

Gli slogan si moltiplicano e non mutano: gli americani sono più bravi di tutti, un chitarrista in doppiopetto va bene per Canzonissima, un leader che non si droghi è un agente della Cia. Si tratta di credenze che però, come direbbero quelli della Premiata Forneria Marconi, hanno spesso una dimensione cosmica. Il più chiacchierato di questi luoghi comuni è senz'altro inquietante. Lo ripetono tutti: i Beatles tornano insieme.

Il problema è diventato grave come l'inquinamento delle acque e, anche se i sintomi sono negativi, la faccenda non è trattata come probabile, con punto interrogativo, ma viene data come certa. E' chiaro dunque che, in mancanza di Ringo Starr e compagni, siamo condannati entro breve tempo ad una orribile morte da asfissia musicale. Solo lunghissime sedute di ossigenazione a base di Michelle *e* Yellow Submarine *ci terranno in vita.*

La Fine si avvicina, gli idoli della dottrina più ferrea vacillano. E' il caso dei Bee Gees che, dopo la loro recente tournée in Canada, sono stati criticati. C'è stato un tempo in cui si sarebbe detto « discussi », invece ecco qua: lo spettacolo ricalca il precedente, ogni loro gesto sembra preparato e provato in precedenza togliendo ogni barlume di spontaneità. Dire la diagnosi degli studiosi: hanno ormai trovato la loro formula e da anni ci si crogiolano.

L'agiatezza contagia i geni? Secondo Rick Wakerman degli « Yes », è da escludere: « Tutta sparata quella diceria secondo cui la migliore musica si fa quando si è senza il becco di un quattrino e non si sa come sbarcare il lunario. Noi facciamo musica molto più bella adesso che non abbiamo preoccupazioni ».

Gli uomini in testa alle nostre classifiche, poi, sembrano l'ideale vittima da sacrificare sull'altare del femminismo. Elena Doni, nella sua nuova rubrica radiofonica « Incontri », piazza un microfono in faccia ai Cugini di Campagna e aspetta che il nastro giri. Ed ecco che venerdì prossimo sentiremo due dei giovani leoni (il cui leader grande, grosso e barbuto ha l'abitudine di strangolarsi fino a belare in un incredibile falsetto) confessare candidamente di non avere mai imparato una sola nota. Ed un collega, preoccupato, spiegare: « Sono più bravi che io, che ho fatto sette anni di conservatorio ».

E dall'estero si annunciano terribili fenomeni innaturali: i Procol Harum tornano al rock dopo incursioni nella musica sinfonica. Dice l'annuncio: « Hanno respirato l'aria rarefatta del classico e sono ritornati con un nuovo senso del bello e della finezza. E' un gruppo che padroneggia tutti i ranghi degli attuali idiomi musicali ». Sarebbe bello, se non ci fosse stato dato di ascoltare i PH dal vivo, a Cannes, nel massimo del loro passato splendore: una frana agghiacciante.

Dunque solo i Beatles possono salvarci. Ma i tempi sono oscuri e le nuove dottrine prosperano. Come sempre, quando la Fine si avvicina, i falsi profeti prosperano. Sono abili, insinuanti, perché fanno leva sulle forze oscure dell'inconscio. Non acclamano nomi nuovi, non predicano speciali dottrine musicali, si limitano a porre una domanda: abbiamo davvero bisogno dei Beatles?

Trentatré giri spiccioli

Santana: *Santana*, CBS 80081. Riconoscibile per una stupenda copertina in cui una mano di negro si stringe al petto nudo una colomba bianca. Chi è rimasto deluso dalla tournée del celebre complesso (dal vivo perde in nitidezza e fascino), può rifarsi l'orecchio. C'è dentro un grosso successo commerciale. *Samba pa ti.*

Bobby Womack: *Facts of Life*, UAS 29456. Gradevole come tutta la nuova generazione di solisti negri che potremmo frettolosamente definire « confidenziali ». Restano fedeli ai loro ritmi, ma non aggrediscono. Non a caso il pezzo più discorsivo è quello del titolo, dove Womack parla o canticchia dei fatti della vita.

Vittorio Borghesi: *Emilia romagnola*, Cetra LPP 248, e *La mia valle*, Cetra LPP 255; Carlo ed Egisto Baiardi: *La vecchia Romagna*, Ariston AR/LP 12121. Chi non balla il liscio, può sempre bere un bicchiere di Lambrusco mentre ascolta. Non fa male.

(A cura di EMMO DONAGGIO)

SCIOPERO

Nei cinematografi salterà domani il primo spettacolo

In un comunicato indirizzato all'Agis i lavoratori dello spettacolo hanno confermato che aderiranno allo sciopero nazionale dell'industria previsto per domani.

Salterà pertanto il primo spettacolo di domani, previsto tra le ore 14,15 e le 16,15.

Rivalità con Renato

Anche per Cochi è pronto un film

Regista Lattuada - Le mogli protestano

Milano, 16 ottobre.

« *Per fortuna a gennaio comincerò anch'io col cinema ed in un film davvero impegnativo, "Cuore di cane", tratto dal libro di Bulgakov. Lattuada mi ha affidato il personaggio più difficile, quello dell'uomo che si trasforma in cane. Cominciavo a stancarmi nel vedere Renato fare un film dietro l'altro, adesso ne sta girando ben due contemporaneamente a "Canzonissima", sicché dobbiamo registrare i nostri sketches nei giorni che lui ha liberi* ». Cochi non è un nome d'arte: Aurelio Ponzoni bambino cominciò ad essere chiamato Cochi da sua madre affezionata lettrice delle vignette del « Corriere dei Piccoli ».

Cochi sta scherzando, è troppo affezionato a Renato per esserne geloso. Anzi è lui il primo a riconoscere che il suo ricciuto *partner* ha più idee, più faccia tosta, più iniziativa. Eppure il primo passo nel mondo dello spettacolo lo fece proprio Cochi (più giovane di un anno: ne ha 33) a « Campanile sera » nel '61, vincendo una gara canora.

Adesso invece è Renato Pozzetto che tiene banco: a Roma sta terminando due film. Uno è di Mogherini *Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista*. Protagonista un maestro *hippy* e capellone sbarcato in Sicilia, dove cercano invano di imborghesirlo e di rivestirlo con panni austeri. Ha anche una parte in *A mezzanotte va la ronda del piacere* con Gassman, la Cardinale e Monica Vitti. Fa l'amico di casa che cerca di conquistare la moglie (Claudia Cardinale) dell'amico (Gassman). « *No, non sono gelosa* — dice la signora Pozzetto — *ma devo fare continuamente la spola fra Milano e Roma. Renato ormai non tornerà più a Milano fino a gennaio e di nuovo per girare due films* ».

Ecco Renato...

... e Cochi

Che cosa succede alla domenica in casa Pozzetto quando va in onda «Canzonissima»? « *Cerchiamo di riunirci tutti* — dice la moglie di Cochi — *Renato ha due figli maschi, noi due femmine. Tutti insieme fanno un baccano tremendo, ma il bello è che tifano per Topo Gigio e per la Carrà. Dicono che i papà sono più divertenti quando improvvisano a casa. Mia suocera spesso non capisce la loro comicità ma si consola pensando di non essere l'unica* ».

Renato ha la mania della moto e il problema della linea. Ogni giorno decide di saltare un pasto, ma è sufficiente la vista di un piatto di pastasciutta per fargli cambiare idea. Cochi invece nutre una autentica passione per le scarpe, ne ha una collezione che coccola, lustra e difende gelosamente. Dei due è il più ordinato e il meno dormiglione. Ma c'è una cosa che li accomuna: l'ammirazione che nutrono per Jannacci. Enzo è il loro beniamino e il supervisore di ogni loro lavoro. Ed è anche, nei rari momenti in cui litigano, il loro conciliatore.

Adele Galletti

I cartelloni per il 1974-75

Sono 15 mila i soci per i film d'«essai»

Dal 24 al 28 il festival delle anteprime

(a. val.) Quindicimila abbonati all'Aiace (Associazione italiana cinema d'essai) sono un bel numero anche per una città come Torino: ed è lusinghiero il fatto che essi siano cresciuti di quattromila in un anno. Segno che il cinema non soltanto di consumo interessa strati sempre più numerosi di pubblico.

Se sono cresciuti gli spettatori che pagando 3 mila lire all'anno entrano in possesso d'una tessera utile a ottenere notevoli sconti nelle sale d'essai, è diminuito invece di una, per il momento, il numero delle sale stesse. A uscire dall'Aiace è stato, da ieri, il Ritz, che ha infatti abbandonato la etichetta d'essai per assumere quella meno impegnativa di « Studio Ritz ».

Il locale più rigoroso nel presentare continuamente film d'autore è, a Torino, quello primogenito nella categoria, cioè il « Centrale d'essai », che solo d'estate cede alla lusinga di qualche pellicola meno impegnata ma più redditizia. Attualmente ha in cartellone una opera di alto livello, la cui esemplare coerenza stilistica sta affascinando spettatori numerosi e superiori alle più ottimistiche previsioni: è « Lancillotto e Ginevra » di Robert Bresson, alla quale seguirà un film anch'esso segnalato dal Sindacato critici, « Allonsanfan » dei fratelli Taviani (che probabilmente verranno a Torino per un dibattito). Seguirà una pellicola tra le più bizzarre e inconsuete, « L'urlo » di Tinto Brass, il quale, se sarà presente a qualcuna delle proiezioni, ci spiegherà certo perché il film, ultimato dal 1971, trovi solo adesso la via del pubblico.

Quindi si vedranno, oltre alla riedizione del « Kid » di Chaplin con Charlot, Jackie Coogan e Edna Purviance (1921), il cileno « Tierra prometida » di Littin; il sovietico, e celebre, « Andrej Rublev » di Tarkowski; i brasiliani « Teste mozzate » e « La storia del Brasile » di Rocha; lo svizzero « L'invito » di Goretta; l'americano « Calore » di Morrisey; gli italiani « Orestiade nera » di Pasolini e « Viaggio nella vertigine » di De Gregorio; « I traditori », di un collettivo argentino.

Lo « Zeta d'essai » proporrà anch'esso « prime visioni » di livello eccezionale: tra queste « Agnus Dei » di Jancso, proiettato a vari festival e film tra i più tipici dell'originale regista magiaro. « L'Eridano d'essai » ritroverà il suo pubblico fedele soprattutto con i film che molto interessano i pubblici dei festival stranieri anche se nessuno propriamente inedito.

Verso la fine di ottobre, dal 24 al 28, sarà di grande richiamo per Torino il « Festival internazionale del cinema d'essai » che mobiliterà per cinque giorni un pubblico non solo locale, curioso di assistere, in vari cinema, a undici film di singolare interesse, provenienti da varie nazioni, dalla Spagna all'Urss, dalla Francia all'Italia (« La vita nova »), dalla Danimarca agli Stati Uniti e al Canadà.

film per famiglie

All'ARISTON «Il viaggio fantastico di Sinbad» (avventuroso); al MASSIMO «Più matti di prima al servizio della regina» (con i buffi Charlots); al VITTORIA «Attenti a quei due: chiamate Londra» (con la coppia Tony Curtis e Roger Moore); all'ERBA «Le avventure di Don Chisciotte» (dal romanzo di Cervantes); all'AMERICA «L'isola del tesoro» (dal romanzo di Stevenson); all'ELIOS «Fratello sole sorella luna» (la vita di S. Francesco vista da Zeffirelli); al ROMA «Altrimenti ci arrabbiamo» (Hill-Spencer).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su STAMPA SERA)

Dischi al Piccolo Regio — Oggi pomeriggio alle 17,30 avrà luogo un'audizione di dischi dedicata a Puccini nel quadro delle manifestazioni del Regio per il cinquantenario della morte del compositore. Guido Tartoni presenterà pagine delle « Villi » e di « Edgar ».

I concerti del Regio — Domani sera alle 21 avrà luogo al Regio il primo concerto sinfonico della stagione ottobre-novembre 1974. L'orchestra del Regio sarà diretta da Filippo Zigante, parteciperà il mezzosoprano Juanita Porras. In programma Ravel, Rodrigo, Montsalvatge, Flores, Wagner.

Operette all'Alfieri

Artioli, la Ricci e Carlo Rizzo nel festival dell'operetta

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 XXI Festival dell'Operetta: Eva. Biglietti cassa teatro, telefono 533.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Macario in Carlo Cerlini serio per voi. Biglietti via Roma 40, telefono 544.362.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gino Paranino in Sig. ministro perché lei si e io no? Musiche di Carlo Maria Penna. Prenotazioni presso cassa teatro, tel. 693.467.

PICCOLO REGIO: oggi ore 17,30 audizioni discografiche [illegible]. Ingresso [illegible].

TEATRO REGIO - TEATRO STABILE: alle ore 15,30 unica recita di «Ordet», di C. T. Dreyer. Regia di Aldo Trionfo con Franco Branciaroli. Primo spettacolo in abbonamento a libera scelta. Prenotazioni p. Castello angolo v. Verdi, t. 538.342 - 538.361.

PROVINCIA DI TORINO - Assessorato alla Cultura - Teatro Stabile in collaborazione con l'Aiace. Questa sera alla Galleria d'Arte Moderna, ore 21 «Ordet», film di C. T. Dreyer.

TEATRO REGIO - UNIONE MUSICALE: questa sera ore 21 Mozart nella interpretazione di Sviatoslav Richter e Oleg Kagan. Inf. tel. 544.525.

ALCIONE: chiuso per riposo settimanale. Domani il nuovo show Universal Gody Boys.

SWING (Holera 15, t. 353.702): Quartetto jazz del studio.

AL BAGATELLE (v. Cavoretto 3): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 549.829): ore 21 Villa Rustichana.
ARLECCHINO ore 21 Tino Pignl.
CLUB 84 ore 21 The Bats.
DU PARC ore 21 Turi Cottino.
GAY SALA 16 - 21 S. Cantello.
IMPERIAL 16 - 21 I Musici.
LA PERLA: ore 21 Momo Suplele.
LE ROI: ore 21 Del Muselio.
LA GROTTA Dance - Ristorante (v. S. Tommaso a. v. Bertola) ore 13,31.
TROCADERO: ore 21 Nicolalu e C.

BOCCACCIO (v. Mont. 145, 683.666).
MINI CABARET (tel. 613.660).
SHAKER - Piano bar (C. Raffaell 1).
S. GIORGIO - Valsalice - Ristorante Dancing orch. I Franco's.

ABATJOUR DISCOTECA (v. Saccul 28, t. 341.025): ore 21-3.
BABY NIGHT - La Cloche - Ristorante (tel. 894.313), str. Traforo Pino 106.
CAPRICE (Sacch.) (n, t. 331.528): 21.
GAY DISCOTECA (Mont. 9): 21.
HOLIDAY (Vinovallo 3, 311.736): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 42): 21.
FATA FATA (tel. 343.946): 21.
WEST-END DISCOTECA t. 890.010.
WHISKY NOTTE (t. 487.583): ore 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

[illegible]

LA PERLA (p. De Gaspari 36, telefono 584.791) Medio (nuovo titolo di Un esercito di 5 uomini), di Italo Zingarelli, con Peter Graves, Bud Spencer, Nino Castelnuovo, Teisuro Tamba (Italia - Colori) — In cinque rubano un treno per trasportare del tesoro che trasportava. Non vietato. ★ Avventuroso — RIEDIZIONE — Orario 15,00 17,00 18,45 20,30 22,30 Ingr. 800

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, telefono 683.314) Prostituzione, di Rino Di Silvestro, con Maria Fiore, Elio Zamuto, Aldo Giuffrè, Lucrezia Love, Magda Konopka (Italia - Colori) — Sulle tracce d'un maniaco omicida, un'indagine nel mondo del vizio e della violenza. V. 18. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000

ORFEO (c. Cerlina, tel. 518.114 - Aria condizionata) Professione, di Tiziana Longo, con Juan Sorti, Simonetta Stefanelli (Italia - Colori) — Suore ... s'innamora in ospedale d'uno dei medici del medesimo. Viet. min. anni 18. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,20 17,40 19,15 20,45 22,30 Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 18, t. 850.463) - domani Coraggio manigliere. V. 14. ★ Avventuroso

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 997.068) - A colpi di karaté, M. K. Lodge, N. Van. Col. scope. Viet. 14. ★ Lotta orientale

ERBA (corso Moncalieri 241, t. 690.467) - Film per ragazzi. Oggi: Le avventure di Don Chisciotte, dal romanzo di M. Cervantes, colori. Ap. 14. ★ Drammatico-satirico

FARO (v. Po 30, t. 832.314) - Vado nudo, N. Manfredi, Sylva Koscina, C. M. Salerno, colori. ★ Commedia a episodi

FIAMMA (v. Trapani 57, t. 372.057) - Per amare Ofelia, F. Fabian, G. Ralli, Renato Pozzetto. Techn. Vietato 14. ★ Commedia

HOLLYWOOD (c. R. Marg. 106, t. 451.906) - Quanti D pericolo giallo, T. Wakayama, Colori. Viet. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Lotta orientale

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.803) - Solo ... sul Bosforo, Stanley Baker, Geraldine Chaplin, colori. Non vietato. ★ Spionaggio

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 642.758) - Dracula contro Frankenstein, Dennis Price, Barbara Nichols, colori, scope. ★ Horror

PRINCIPE (v. T. d'Acaja 43, t. 760.051) - La maliziosa, Nadia Verli, col. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Commedia

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 447.031) - Permette signora che ami vostra figlia? U. Tognazzi, E. Lafont. Techn. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Vedi Teatri.

ALFI (v. Garibaldi 30, t. 543.345) - Barbagia la società dei malesseri, Terence Hill, D. Rocky, techn. ★ Banditi in Sardegna

GIOBERTI (v. Gioberti 7, t. 513.403) - I falchi attaccano all'alba. Colori. ★ Guerra

MILANO (v. Milano 8, t. 570.255) - La vera storia di Frankie Manzella. ★ Avventuroso — La maschera di cera. ★ Horror

PO (v. Po 21, t. 510.498) - Le avventure amorose di Robin Hood. Ralph ... techn. Viet. 14. ★ Avventuroso

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.198) - Sette scialli di seta gialla, S. Koscina, colori. ★ Giallo — Sogni proibiti di un cutile di campagna, colori. Vietato 14. ★ Commedia

REGINA (v. R. Margh. 131, t. 530.883) - Compare a morte, Chin Ping Chang ..., Colori. Viet. 14. ★ Lotta orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

NOVARA — VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA — SAMPIERDARENA — SAVONA — IMPERIA

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA — ASTI — CUNEO

[illegible]

Galleria d'Arte moderna

Non perdetevi il tutto Dreyer

Il ciclo si è aperto ieri con "Vampyr"

Per dieci giorni Torino diventa la sede di un ideale cineclub che raggruppa la maggior parte delle opere di Carl Th. Dreyer (1889 - 1968), il regista danese che su tutti seppe imporre la dignità dell'autore contro i compromessi, e la sincerità della propria fede contro le speculazioni. Dal muto al sonoro Dreyer si conferma maestro dell'arte cinematografica: oggi i suoi film vengono analizzati alla moviola nelle università per carpirne interi la portata e lo stile, oggi le sue riedizioni richiamano quegli amatori che fanno del cinema un motivo di cultura e non di commercio.

La tragedia nella vita di Carl Th. Dreyer — che alla regia alternava gl'impegni come giornalista e direttore di sala a Copenaghen per evitare di cadere nel ricatto della industria dello spettacolo — fu il Gesù: una sceneggiatura limata alla perfezione nel corso degli anni, che nessun produttore ebbe il coraggio di tramutare in pellicola. Il regista Aldo Trionfo ne presenta in questi giorni al Regio l'intensa riduzione teatrale. Il Teatro Stabile di Torino e l'assessorato alla Cultura della Provincia in collaborazione con l'Aiace hanno programmato da ieri un nutrito ciclo alla Galleria d'Arte Moderna. Le proiezioni si sono aperte con «Vampyr»; ecco un commento al calendario.

[Oggi] 16 ottobre:
«Ordet» (1955)

I Borgen vivono secondo un ordinamento patriarcale. La famiglia è turbata dalla follia di Johannes che, oppresso dagli studi di teologia e dalla filosofia di Kierkegaard, si crede il Battista e — come nel Vangelo — predica al deserto, tra le dune battute da un vento impietoso. Il villaggio è diviso da violente e futili dispute religiose. I Borgen ad uno ad uno perdono la fede. Quando Inger, la cognata del folle, muore, solo la figlioletta corre da Johannes. E' certo che glielа resusciterà. Per l'ingenuità di questa creatura («la cosa più grande nel regno dei cieli») Johannes compie il miracolo. La donna si leva mormorando: «La vita... la vita».

Forse solo Dreyer ha il potere di coinvolgerci in un miracolo al cinema. Diciannove anni or sono la Mostra di Venezia ebbe l'onore di premiare questo capolavoro.

Giovedì 17 ottobre:
«Dies irae» (1943)

Siamo nel Seicento. Una giovane donna è l'amante del figlio di suo marito, un pastore protestante dall'animo aspro. Costui non regge alla rivelazione e muore. La sua vecchia madre accusa la nuora di essere una strega. L'amante non sa difenderla. Anna dà l'addio al mondo: «Guardo attraverso le lacrime. Ma nessuno viene ad asciugarmele».

Dreyer pone la sofferenza come necessario tramite della purificazione. Al di là del dramma individuale reso dalla splendida Lisbeth Movin, si dibattono i temi della stregoneria e soprattutto dell'intolleranza, con un chiaro riferimento allo straziante crollo dell'Europa di fronte alla cattiva novella di Hitler.

Venerdì 18 ottobre:
«Desiderio del cuore» (1924)

Un film del periodo muto, analisi dei rapporti umani. Mikael è allievo del pittore Claude Zoret che lo ha adottato senza ottenerne mai una prova d'affetto. Un giorno il giovane lo deruba e lo abbandona. Il pittore si lascia morire dal dolore offrendo tutto all'amico nel testamento.

E' l'unica produzione girata da Dreyer in Germania. A distanza di mezzo secolo è curioso ritrovare, nella parte di Mikael, quel Walter Slezak che Hollywood avrebbe impiegato a lungo come brillante caratterista.

Sabato 19 ottobre:
«L'angelo del focolare» (1925)

Un marito tiranneggia moglie e figli. L'anziana nutrice, durante l'assenza della signora Ingrid, si adopera per influire sulla psicologia di Victor, un falso duro. Al suo arrivo, Ingrid trova un marito ammansito.

Dreyer torna in Danimarca dopo l'esperienza tedesca e si mette al lavoro su una commedia di Rindom. Ma L'angelo del focolare, nonostante che riveli una tecnica ormai sapiente, secondo il critico Giulio Cattivelli, resta «un'opera, tutto sommato, piuttosto anonima e poco significante».

Domenica 20 ottobre:
«La passione di Giovanna d'Arco» (1927)

Nel 1429 Giovanna, stordita dalla tortura e vessata dai giudici, firma l'abiura. Ma si pente dell'ultimo di debolezza e preferisce salire al rogo per non rinnegare la sua fede e le voci che l'avevano mossa. Il popolo insorge e il governatore inglese ordina la carica.

Nel 1958 un referendum indetto tra i critici di tutto il mondo dall'Esposizione internazionale di Bruxelles, segnalava il film tra i sei migliori di tutti i tempi. Difficilmente il cinema muto, con l'intensità dei primi piani di Renée Falconetti e il dominio plastico di oggetti e sfondi, raggiunse nei suoi trent'anni tanta intensità.

Martedì 22 ottobre:
«Due esseri umani» (1945)

Di produzione svedese, questo lungometraggio durò per cinque giorni e poi ritirato, narra una complessa storia di amori sfortunati e di plagi increscioisi nell'ambito del mondo medico universitario. Finale drammatico con due morti.

Due esseri umani ha unicamente valore cronistico perché nell'attività di Dreyer rappresenta un momento poco convinto, commentato nei Paesi scandinavi da critiche severe.

Mercoledì 23 ottobre:
«Gertrud» (1964)

Principio di secolo. Una donna, delusa dal matrimonio con un egoista e dalla relazione con un incosciente, risolve di vivere da sola.

A questo film, molto discusso, è stata obiettata una greve schematicità nel suo dichiarato assunto laico e femminista. Ma lo stile è tuttora sorvegliato, l'interpretazione rigorosa. Ai torinesi, che non l'hanno mai visto in nessuna sala pubblica né commerciale né d'essai, il compito di un giudizio sull'ultima fatica di un grande.

Piero Perona

L'iniziativa dell'Erba

I pensionati vanno pazzi per la Lollo

Finora gli spettacoli sono gratuiti

«Ho letto dell'iniziativa su una locandina appesa in edicola. Sul giornale no: il quotidiano è un lusso che pochi vecchi possono permettersi — dice Secondo Erba, ex grafico. — *Che bel regalo, questo film gratis! Peccato solo che non me lo sia goduto fino in fondo. Avevo paura che da un momento all'altro arrivasse qualcuno a dirci che era uno sbaglio, che dovevamo andar via».*

Il cinema Erba di corso Moncalieri ha allestito un ciclo di film dedicati in esclusiva ai anziani e pensionati: 300 lire il prezzo normale del biglietto, un programma futuro impostato sui desideri degli spettatori, una frequenza calcolata sulle 1200 persone per volta. L'iniziativa è fissata per il pomeriggio di ogni martedì.

Ieri, all'invito per l'inaugurazione diramato dai giornali e dal comitato di quartiere della sottozona Pilonetto, hanno risposto in 150 circa. Il film *Io, io, io... e gli altri* era ad ingresso gratuito, e il biglietto sarà offerto in omaggio anche martedì prossimo, quando verrà proiettato *Ieri, oggi e domani*.

«L'idea mi è venuta osservando i pensionati a zonzo nel sole — spiega l'organizzatore arch. Mesturino. — *Il sole da noi dura poco, ed essere costretti a cercare un po' di caldo in chiesa o al bar è triste. Come è triste accorgersi che per tanti anziani il cinema è una novità, un lusso eccezionale. Oggi ho visto che parecchi non sapevano neppure ribaltare le poltrone per sedersi. Non mi è piaciuto».*

Quello che invece è piaciuto a Gian Mesturino e ai rappresentanti del quartiere è la sorpresa che accompagnava la consegna della scheda destinata all'elenco delle preferenze. Tutti l'hanno presa, quasi nessuno l'ha restituita. Per la maggior parte se la sono nascosta gelosamente in tasca, promettendo di studiarla con calma e di riconsegnarla martedì prossimo.

Dalle poche schede già compilate, comunque, risultano chiare preferenze. Gli anziani vogliono *«film sentimentali o da ridere»*. Molti desiderano vedere al più presto *Jesus Christ Superstar*, tutti vanno matti — e il film di ieri li ha accontentati — per la Lollobrigida. Qualcuno ha scritto: *«Voglio di nuovo il film di oggi. Io al cinema non sono mai andato. Questo mi piace e allora voglio vederlo più che posso».*

Dice Francesco Inguanta, ex sorvegliante: *«Io al cinema ci vado quasi tutti i giorni. Ma in quelli "bassi" che costano poco. Per questo trovo che l'iniziativa dell'Erba è una meraviglia. E poi io sono fortunato: Viaggio in tram gratis, ecco la tessera. Così mi piglio il 52 ed eccomi qui, come un pascià».*

Gli altri sono d'accordo con lui. Anche le donne, presenti in buona percentuale. Dice Maria Engaddi: *«Un'esperienza bellissima. Mi stupisco solo che sia gratis. Sono una vedova di guerra, ho tirato su da sola tre figli, so come nella vita conti aver il morale alto. Spero solo che oltre a un cinema, ogni tanto a noi pensionati ci diano finalmente qualcos'altro».*

Luisella Re

ULTIMA ORA

Varianti nel ciclo dei film di Dreyer

Non tutte le pellicole programmate per il ciclo alla Galleria d'Arte moderna sono disponibili, per l'occupazione in corso alla Cineteca Nazionale.

Il nuovo calendario prevede «Ordet» (oggi alle 21,10), «Dies irae» (domani), «L'angelo del focolare» (sabato 19), «La passione di Giovanna d'Arco» (domenica 20), «Gertrud» (mercoledì 23). Gli altri film sono rinviati a data da destinarsi.

concerto stasera

Mozart al "Regio„ per il divo Richter

Questa sera al Teatro Regio il pianista S. Richter ed il violinista O. Kagan interpretano, per l'Unione Musicale (serie dispari), le tre Sonate K 304, 305 e 306 di Mozart.

Il grande pianista ucraino Sviatoslav Richter, tanto ammirato fra noi specialmente come interprete della musica romantica, si presenta questa sera acquando, con la collaborazione del violinista Oleg Kagan (nato sulla estrema costa orientale russa del Pacifico nel 1946 e vincitore di importanti concorsi internazionali) tre Sonate per piano e violino che il ventiduenne Mozart compose — o ultimò — a Parigi nel 1778, dove si era recato per la seconda volta, nell'illusione (seguita poi da gravi amarezze) di rinnovare gli entusiastici successi ottenuti nella sua fanciullezza. Durante il suo viaggio Mozart si era però soffermato a Mannheim, allora fiorente centro musicale, e dotato d'una delle migliori orchestre d'Europa. Il musicista salisburghese apprese colà gli sviluppi della nuova arte strumentale e ne trasse profitto nelle sue nuove opere.

Di ciò si hanno saggi nelle tre sonate oggi in programma, dove la parte del violino, fino allora spesso limitata a raddoppiare la parte alta del pianoforte, assume una funzione propria, dialogante e concertante.

La *Sonata in mi min.* K 304, costituita da due soli tempi («Allegro» e «Minuetto»), è di carattere intimo, patetico e quasi romanticamente drammatico; ed offre uno schiarimento solo nel trio del «Minuetto». In due soli tempi («Allegro» e «Tema con variazioni») è pure la *Sonata in la magg.* K 305, ricca di giovanile slancio e luminosa nella prima parte e soffusa di amabile grazia nelle sei variazioni. Nei tre tempi normali è la *Sonata in re magg.* K 306.

l. c.

I NOSTRI DUBBI

I "NONNI„ CORRONO (ma restano nonni)

Il miglioramento dello spettacolo calcistico italiano ricorda da vicino il ritrovamento di giacimenti di petrolio in Lombardia. Occorre ricercarlo in profondità, è sull'altro costoso, si presentano scarso e, in compenso, se ne parla molto. Nei due casi si tratta di accontentarsi. Con i tempi che corrono e con i calciatori che troviamo, anche poche migliaia di barili e qualche parziale riscoperta del gioco oppure dell'audacia tattica possono far bene.

Ma, a proposito di trotto, occorre subito denunciare un inammissibile sconfinamento degli appassionati d'ippica in un campo d'attività fin qui riservato ai tifosi di calcio. A Roma, in occasione del derby di trotto, il pubblico ha invaso la pista e se l'è presa con giudici, cavalli, guidatori e artieri. Sorge il dubbio che non sia lecito a chiunque di imitare certi sportivi della domenica calcistica che vantano ormai una lunga tradizione d'invasione e di caccia all'arbitro. Ci mancherebbe altro. Se l'ippica intendesse imitare il calcio, si correrebbe il rischio di vedere imposto ai cavalli anche l'antidoping obbligatorio. Il che, tra l'altro, risulterebbe fastidioso, almeno per quanto riguarda la ricerca di recipienti adatti all'uso.

Fortunatamente a Brindisi, nella stessa giornata, folti gruppi di spettatori hanno ristabilito l'equilibrio al termine della partita con il Genoa, assediando per due ore l'arbitro Ciulli e riconfermando la piena validità di un monopolio in fatto di sano comportamento sportivo stagionale e calcistico.

Austerità a 15 mila

Avvenivа intanto che una nuova regione si stesse affacciando alla serie A per merito dell'Ascoli, alle prese con il Torino e al suo esordio in casa. Si è trattato di un avvenimento ricorrente da qualche tempo in qui, che trae la sua origine innovatrice anzitutto dalla comparsa della Sardegna, sviluppatasi addirittura con la conquista dello scudetto da parte del Cagliari, ora al tramonto, e poi dall'annuale immissione di regioni inedite, quali la Calabria con il Catanzaro 1971, l'Umbria con la Ternana 1972, la Romagna con il Cesena 1973 e attualmente le Marche con l'Ascoli.

Si è indotti a pensare che ci sia regia in tutta questa regionalizzazione del campionato. L'evento platino non sembra casuale e in ogni caso contribuisce a far incrementare gli incassi settimanali. Restano ancora in anticamera la Val d'Aosta, il Trentino-Alto Adige, gli Abruzzi, il Molise, e la Basilicata, ma non si sa mai. Con un po' di buona volontà e con qualche inspiegabile spesa pubblica può darsi che un giorno vedremo avanzare anche quelle regioni verso la spremitura delle tasche degli spettatori.

L'Ascoli, per esempio, ha debuttato bene in fatto di prezzi: 15.000 lire per un posto in tribuna di quello stadio che è stato ingrandito in fretta e furia, con una rapidità procedurale sicuramente non accordabile alla costruzione di un ospedale. Ma lo stadio non è stato affatto riempito dalla folla. Non mancano in Italia gli stadi ingranditi e destinati, o prima o poi, a restare semivuoti. Ce ne sono a Cagliari, a Bari, a Trieste e altrove. Ma non importa. Finché ce n'è spendiamo questo denaro pubblico.

Accessibile ai veterani

Si stava dicendo, poco fa, del progresso calcistico verificatosi dopo i mondiali in Germania. Si chiama in causa il ritmo più intenso di prima e l'accresciuta rapidità della manovra che, in realtà, per ora non rappresentano una regola, ma costituiscono una sia pur piacevole eccezione. Per valutare bene la situazione occorre dare anche un'occhiata alla carta d'identità di certi atleti che, in opposizione ai dati anagrafici, sopportano con disinvoltura il «nuovo ritmo» e «l'intensificata rapidità». Se Cappellini realizza dei gol e Burgnich non fa segnare, se Altafini, Ferrini, Mareschi e Sormani trascurando quel particolare come Albertosi o le riserve come Cudi si dimostrano ben all'altezza dei meno anziani e dei giovanissimi, è il caso di restare dubbiosi e di pensare che, in fondo, si tratta pur sempre di un calcio accessibile anche agli ultra trentacinquenni.

Massimo Della Pergola

Perché il Torino non osa?

SALA sincero "Abbiamo paura!„

"Troppe volte siamo stati bruciati, non crediamo nella nostra forza!„

Introduciamo con Claudio Sala il discorso-Torino. L'interlocutore è serio, onesto, schietto. Tre punti in due partite. Sono incoraggianti, ma la «piazza» mormora, non è soddisfatta per il gioco, si minaccia una contestazione a Fabbri da parte di gente che per la contestazione sembra nata e cresciuta.

Punto e a capo. «Sala, ci parli del Torino».

Risponde serenamente: «Siamo ancora alla ricerca di un certo gioco. Abbiamo dovuto superare, a settembre, molte vicissitudini legate agli infortuni che hanno contribuito a farci eliminare dalla Coppa Uefa. Stiamo recuperando gli uomini. Qualcuno, come me, come Pulici, ha ripreso da poco, non si può pretendere il massimo subito. Intanto cerchiamo di far punti. Con la squadra al completo io rimango convinto che potremo disputare un grosso campionato. Domenica scorsa ad Ascoli nel primo tempo abbiamo subito l'iniziativa degli avversari, ma nella ripresa in campo c'eravamo soltanto noi. Abbiamo pareggiato un po' tardi, altrimenti avremmo anche potuto provare a vincere».

«E adesso?».

«Domenica giochiamo in casa contro il Cesena. Se vinciamo, andiamo a cinque punti, almeno il secondo posto in classifica. Poi ci recheremo a Vicenza, quindi giocheremo due partite in casa. Al termine di questo ciclo potremo fare un bilancio. Vedere, insomma, a che punto stiamo e poi decidere se puntare in alto o meno».

«Pulici si lamenta perché non gli va più di fare l'ala sinistra, perché si sente troppo isolato in trasferta. Ha ragione, per lei?».

«"Pupi", nel dire queste cose, si è indubbiamente lasciato influenzare dal primo tempo di Ascoli. L'avversario ci ha messi in difficoltà e quando provavamo ad attaccare ce lo impediva facendo arretrare tutti. Così siamo rimasti un po' troppo coperti, Pulici aspettava vanamente i palloni, ma contro quel brio dell'avversario prima di tutto dovevamo badare a difenderci. Non potevamo attaccare senza avere la palla sui piedi. E' chiaro che Pulici e Graziani vorrebbero più palloni. Sarà possibile più avanti, quando Pupi e io saremo in forma, quando ritroveremo il nostro gioco, quando tornerà Zaccarelli che per le sue caratteristiche assicura una maggiore spinta offensiva. Con certi schemi, non dimentichiamo, lo scorso anno abbiamo ottenuto grossi risultati. Ora alla squadra solita bisogna aggiungere i rinforzi costituiti da Zaccarelli e Santin. Siamo indubbiamente più forti, ma potremo dimostrarlo soltanto quando giocheremo al completo. Ci manca anche Mozzini, teniamo presente. Dunque, la situazione mi sembra abbastanza chiara. Giochiamo ancora "coperti", così non facciamo spettacolo e le punte non vengono convenientemente servite. Credo che il tifoso si lamenti per questo. Ma il tifoso non deve dimenticare quali sono le difficoltà che abbiamo dovuto superare all'inizio del campionato per la storia degli infortuni. Pretendere subito il tutto, spettacolo e risultati, non mi sembra giusto. Intanto continuiamo a far punti».

«Il fatto che giochiate coperti è indice, appunto, di una certa insicurezza».

«Abbiamo paura, abbiamo troppa paura. Vede, siamo stati troppe volte bruciati, non crediamo ancora in noi stessi. Parliamo di scudetto e ci può stare perché ripeto, quando è al completo la squadra per me è fortissima, ma parliamo di scudetto in casa di una squadra che a parte un secondo posto è abituata alla mezza classifica e così ci crediamo fino ad un certo punto. Quando siamo arrivati secondi per l'anno dopo ci siamo detti: possiamo ripetere un campionato così bello. Invece soltanto delusioni. L'anno dopo ci siamo ancora detti: vedremo di far meglio. E invece niente. Adesso proprio noi giocatori aspettiamo prima i risultati. Non vogliamo più illuderci. Però i nostri tifosi ci debbono aiutare, mi sembra logico umano, anche perché fino a questo momento siamo in perfetta media inglese».

«Giagnoni dice che con Fabbri, lei, Sala indossa soltanto un'altra maglia ma in definitiva svolge sempre lo stesso gioco».

«C'è del vero in quel che dice il signor Giagnoni. Con lui giocavo più avanzato, con il signor Fabbri più arretrato. I compiti però sostanzialmente sono gli stessi. Con Giagnoni ero sottoposto ad un controllo più spietato dell'avversario, con Fabbri posso avere più spazio a disposizione. Però ad Ascoli mi si è appiccicato un terzino dall'inizio della partita e non me lo sono più tolto fino alla fine. Così mi si può anche neutralizzare ma proprio questo avversario diretto con me a spasso per il campo deve venire via dalla sua area in modo che Pulici e Graziani possano disporre di maggior spazio o perlomeno ritrovarsi contro un avversario in meno».

Franco Costa

VENTICELLO DI ROMA

La cena di Lenzini una cena delle beffe

Roma, 16 ottobre.

Signori si torna a tavola! E' una specie di rituale che si ripete ogni anno nella Roma sportiva quando riprendono i battenti il campionato di calcio. Fioriscono menù ai ristoranti, scovati da fertilissime menti culinarie che forse trascorrono buona parte dell'estate a pregustare gli elogi che riceveranno agli albori autunnali.

Ogni occasione è buona per riunirsi intorno a spiedini succulenti, assortimenti diabolici di tortelli e rigatoni, seguiti dal solito abbacchio scottadito annaffiato dai vini dei Castelli. Si premiano Chinaglia, Lenzini, Cordova, Maestrelli, Frati e così via, seguendo l'ordine di un elenco senza fine. La cena più importante, in ordine di tempo, è stata senza dubbio quella offerta l'altra settimana da Lenzini. La riunione è stata suggerita al club biancoazzurro per rimediare alla «gaffe» con la stampa trascurata nei festeggiamenti per lo scudetto. Purtroppo, «don Umberto» non ha mai avuto eccessiva familiarità con le pubbliche relazioni ed è regolarmente caduto sulla classica buccia di banana.

Si è cercato di emulare i festeggiamenti della Juventus. Lenzini e consiglieri si sono messi in pompa magna. Hanno mandato inviti perfino ai giornalisti del Nord (per la Lazio è un caso eccezionale), ma nella angusta saletta del ristorante di periferia, sulla via Nomentana, addobbata con garofani bianchi e rossi, guarniti da foglie verdi, per poco non è scoppiata una rissa.

Convocati per appello nominale al tavolo della presidenza, alcuni giornalisti (una decina, sui circa 70 invitati), hanno ricevuto una medaglia d'oro che recava l'effige di Lenzini e Maestrelli, circondata dai nomi dei giocatori biancoazzurri che hanno conquistato il titolo. Gli altri colleghi, considerati di serie B, hanno avuto lo stesso dono con il piccolo particolare di vedere trasformato in argento il ricordino forgiato in portachiavi.

Si sono notati volti rossi d'ira. Qualcuno ha posato il pacchetto sul tavolo e se ne è andato. Il giorno seguente, quando il gigantesco segretario Nando Vona, si è visto presentare alla porta un giornalista che si era recato di persona a ricordare alla Lazio di non aver gradito la pubblica classificazione dei valori professionali, ha esclamato: «Anche lui». Evidentemente la lista si era già allungata.

Maestrelli è il suo nemico

Nella successiva cena, organizzata da un settimanale satirico sportivo, si sono ritrovati quasi tutti gli esponenti del calcio romano giocato, scritto e parlato. Le parole non hanno ovviamente tardato a prendere il sopravvento. Si è così saputo che tra Maestrelli e Lenzini è in atto una vera e propria guerra. I motivi? Sembra che il principale sia il timido tentativo del trainer di infondere un certo ordine ad una società sull'orlo del caos organizzativo. Lenzini, che vede ombre dappertutto, ha finito per mettere nella lista dei nemici anche Maestrelli.

Ma la Lazio, dopo una Coppa Italia giocata in maniera disastrosa, ha ripreso a vincere frenando in qualche modo le liti furibonde nascoste dietro l'angolo. Con il primo posto dei biancoazzurri, la gente ha ripreso a mormorare: «A volte questo calcio è proprio un mistero».

«No tu no!» ad Anzalone

La Roma, invece, partita baldanzosamente alla conquista di Torino, dopo i successi di coppa e le amichevoli di settembre, si muove mogia e smarrita come il ritmo imposto da Liedholm. I dardi dell'ironia, scagliati dai cugini biancoazzurri, si moltiplicano a ritmo vertiginoso. «La Roma è rimasta al... palo», dicono i laziali alludendo ai tre legni colpiti da Prati contro il Torino e il Napoli.

Ma sul piano delle battute feroci, i giallorossi raramente si fanno battere e replicano: «Sapete perché Chinaglia è il nemico dei portieri?». Risposta: «Perché fa i suoi "bisognini" nei portoni».

In una città come Roma non poteva ovviamente mancare un posto di secondaria importanza la scaramanzia. Questa volta ne ha fatto le spese il povero Anzalone che i tifosi giallorossi guardano sempre con simpatia senza però dimenticarsi di compiere il gesto più efficace dedicato agli scongiuri. E' accaduto che il giovane presidente, sempre per scaramanzia, abbia volutamente disertato il derby di Coppa Italia, vinto dalla Roma, e le altre partite che hanno consentito alla squadra di Liedholm di qualificarsi nel torneo.

Appena, però, il dirigente è tornato vicino alla squadra, trasferendosi a Torino, sono ricominciati i guai. Pali colpiti, rigori non concessi, altri concessi contro e regolarmente realizzati. E' spuntata subito la puntuale vignetta in cui si vede Anzalone che con volto implorante si rivolge alla gente romanista in marcia verso lo stadio: «Vengo anch'io?». I tifosi: «No, tu no!».

Mario Bianchini

PRIMA DI RILANCIARLO

Parola chiederà un "test„ a Scirea

Scirea ce la farà. Questa la prima impressione riportata dopo aver visto il giocatore provare al campo Combi nella partitella di spoglio ieri. Il giocatore uscendo dagli spogliatoi ha mantenuto fede alla sua fama di taciturno emettendo solo un «Sono pronto» al quale ha fatto eco Parola che ha precisato: «Scirea è a posto, ma prima di decidere voglio vederlo impegnato più a fondo, perché una cosa è trotterellare sul campo, e un'altra è superare i duri contrasti di una partita». Il definitivo verdetto verrà dato dunque dalla solita partita del giovedì, dove il libero potrà forzare maggiormente.

Col rientro di Scirea si riapre però la questione di chi sarà il sacrificato di turno. Tutto fa pensare che ancora una volta toccherà a Morini, che tra l'altro ieri non si è allenato perché afflitto da una leggera forma di angina, anche se Parola non vuole ovviamente sbilanciarsi.

La Juventus nuova formula si troverà così ad affrontare domenica, per la seconda volta in questa stagione, il Varese. La prima volta, in Coppa Italia, i bianconeri inflissero ai varesotti quattro gol, uno più bello dell'altro. Ma non c'è da illudersi. Domenica a Masnago il clima sarà ben diverso. Lo aveva preannunciato lo stesso allenatore Maroso quella sera d'agosto negli spogliatoi del Comunale.

Aveva detto: «Vi aspettiamo a Varese in campionato. Allora la musica sarà diversa». Questa frase, che suona quasi come una minaccia, non spaventa certo l'ambiente juventino, anche se la squadra lombarda è tenuta da tutti nella giusta considerazione. Diceva Gentile, l'ex di turno: «Il vero Varese non è certo quello che abbiamo strapazzato noi in Coppa, ma quello che ha battuto l'Inter, con quella grinta che gli è caratteristica. Inoltre contro di noi mancava il gioiello Libera che da solo costituisce un buon ottanta per cento della squadra». A questo proposito Gentile azzarda un paragone col milanista Calloni: «Libera è più tecnico, più portato alla manovra; Calloni è il classico rapinatore di gol».

Col suo goleador o no, la squadra che la Juve si troverà di fronte sarà arrabbiata. Domenica a Genova con la Sampdoria, i biancorossi si sono visti sfuggire il pareggio a quattro minuti dalla fine dell'incontro.

Quale miglior avversario della blasonata Juventus per rifarsi? Conclude Scirea: «Loro faranno di tutto per vincere, magari sorprendosi più del lecito. In tale caso sarà per Anastasi e Bettega sarà uno scherzo andare in gol».

f. v.

Fedeli granata fiducia a Fabbri

Al termine di una riunione svoltasi ieri sera nella sede di via Carlo Alberto, i «Fedelissimi» granata hanno confermato la piena solidarietà alla squadra, negando qualsiasi attrito con la conduzione tecnica della stessa. Il consigliere presente ad Ascoli, che aveva minacciato l'invasione di campo se il gioco non migliorerà, è stato richiamato alla calma e alle sue responsabilità.

Non è stato emesso nessun comunicato ufficiale, ma è stato ufficiosamente deciso di concedere il massimo appoggio alla squadra senza inopportune contestazioni.

TIFOSI — Il Juventus club Torino, organizza un aereo per Edimburgo in occasione della partita di Coppa contro l'Hibernian. La partenza è fissata per mercoledì mattina, il ritorno avverrà nella notte dello stesso mercoledì. Il prezzo comprendente viaggio, cena sull'aereo e biglietto per lo stadio, è stato fissato in lire 88.000.

L'Autogiro orfano di Regazzoni e Merzario

IL CRACK DEI PADRINI

Regazzoni spiega come il suo motore ha fatto «crack!» - Al centro la Stratos di Andruet precede la Porsche di Bonomelli - A destra il francese leader dell'Autogiro («Stampa Sera»)

La situazione

Si può restare senza benzina?

È accaduto a Casoni

DAL NOSTRO INVIATO

Imola, 16 ottobre.

Delusione al Giro d'Italia. La gara è ripartita stamane da Imola senza Clay Regazzoni ed Arturo Merzario, brutalmente fermati ieri, a Casale, dal cedimento dei motori della X1/9 e della Stratos. E' un «giro», ora, orfano dei suoi «padrini», di quei due piloti di formula 1 che gli assicuravano un tocco di internazionalità e di grande interesse.

La prima tappa, da Torino ad Imola, ha inflitto un duro colpo alla Fiat e alla Lancia. Per quanto riguarda la prima, oltre al k.o. di Regazzoni, che avrebbe dovuto apportare utili insegnamenti con la sua esperienza allo sviluppo tecnico della X1/9, si registrano una inopinata foratura per Bacchelli e Casale e problemi di pescaggio di benzina per Pinto. E' andata bene l'esordiente «030 Abarth» Pininfarina, ma Giorgio Pianta non nutre soverchie illusioni su questa vettura, che, in fin dei conti, compie al «Giro» i suoi primi passi. Circa la Lancia, con la perdita di Merzario, le possibilità della Casa torinese si sono ridotte del cinquanta per cento.

Adesso è in testa Jean-Claude Andruet, con la Stratos turbo, in compagnia di «Biche». La vettura è incalzata dalle Porsche Carrera di Pica e di Schoen, due giovani in gamba, che promettono battaglia, quasi quanto Facetti, De Adamich e Pittoni, in gruppo 1 (turismo di serie) con le loro Alfa Romeo GTV e Opel Commodore.

Poiché non c'è due senza tre, la tappa inaugurale del Giro d'Italia ha voluto colpire a tradimento anche Mario Casoni, vincitore l'anno passato della prima edizione della corsa. Un pasticciaccio tra meccanici gli ha impedito di concludere la frazione d'apertura della gara come «leader». Certo, rimanere senza benzina è un fatto grave, quasi ridicolo!

Adesso il «Giro» si sta avviando verso Mugello e Misano, dove questa seconda tappa si concluderà verso sera. Pianta è lì, in quarta posizione, pronto ad approfittare di ogni errore altrui. E' la più solida speranza per la Fiat.

Michele Fenu

Stamane in pista a Imola sotto la pioggia

BIS DI ANDRUET

DALL'INVIATO

Imola, 16 ottobre.

Neppure la pioggia ferma Jean-Claude Andruet e la sua Lancia Stratos. Il pilota parigino dopo avere fatto sua la Cesana-Sestriere e la gara sul circuito di Casale, ieri, ha inaugurato stamane la seconda tappa del Giro d'Italia con un esaltante successo sulla pista del «Dino Ferrari» di Imola. Andruet è sfrecciato dimostrando sul tracciato imolese di circa cinque chilometri completamente bagnato, pieno di curve e controcurve ma anche veloce, tutta la sua classe di conduttore abilissimo e preparato. Naturalmente i cavalli e la tenuta della strada lo hanno appoggiato in pieno. Il francese ha anche dovuto mettere in atto i segreti del vero rallyman con derapate controllate paurose che hanno divertito e entusiasmato i pochi appassionati che hanno sfidato il maltempo e l'alzata mattiniera per venire a vedere il Giro d'Italia.

Non c'è stato nulla da fare per le potenti Porsche di Bonomelli e Schoen che, seguono in classifica proprio la macchina della Lancia. Sia il pilota bresciano che quello milanese hanno dovuto accontentarsi del ruolo di comprimari battagliando anzi fra di loro per quasi tutti i quindici giri della gara di velocità. Bonomelli, poi, forse per l'umidità ha avuto il motore che non prendeva più giri ed è scivolato di volta in volta sempre più indietro finendo in ottava posizione. Peccato, perché poteva rimanere sempre in vetta alla classifica.

La supremazia messa in evidenza dalla Stratos turbocompressa di Andruet pone quindi una seria ipoteca alla vittoria finale anche se — gli uomini della Lancia fanno tutti gli scongiuri — la gara è ancora lunga e le insidie da superare sono moltissime. Il *crack* di Regazzoni e Merzario ha tolto qualcosa alla prova in quanto a fascino e spettacolo perché i due piloti di Formula 1 certamente avrebbero dato saggio della loro bravura. Non crediamo tuttavia che i due campioni avrebbero potuto veramente inserirsi nella lotta con Andruet che sta andando fortissimo.

Molto bella anche la battaglia per le posizioni d'onore e per i successi di classe. Le tre macchine della Fiat ancora in gara dopo l'uscita di scena del rammaricato Regazzoni (lo abbiamo visto guardare con nostalgia i compagni ancora in corsa appoggiato alla rete di protezione della pista del circuito di Casale) stanno veramente facendo miracoli. Giorgio Pianta con il prototipo 030 Pininfarina Abarth dotato di motore Fiat 3000, una macchina che esordisce in piena e che ha solo necessità di questo tipo di collaudi prima di diventare un «mostro» competitivo, si trova nelle primissime posizioni, mentre Bacchelli con il «proto» X1/9 e Pinto con la spider 124 Abarth lottano a viso aperto con vetture nettamente superiori come potenza. Pinto sta mettendo in questa corsa tutta la sua grinta e meriterebbe veramente di avere una macchina più competitiva. «*Mi piacerebbe* — confidava stamane poco prima della partenza — *guidare uno di quei bolidi che lottano per la vittoria assoluta. Comunque, anche con lo spider mi divertirò, soprattutto se continuerà a piovere*».

Chi invece ha il morale sotto i piedi è lo sfortunato Mario Casoni, vincitore della gara dello scorso anno. Prima la «grana» dei pneumatici (all'ultimo momento ha saputo di non poter usare gli «slik» nella prova di velocità su strada) e ieri la «panne» a Casale per mancanza di benzina. Ora naviga in sessantesima posizione superato anche dalle macchine di serie, lui che ha sotto il sedere i 500 cavalli di una Pantera De Tomaso. Siamo comunque certi che prima del termine della lunga gara lo rivedremo almeno più avanti in classifica.

Dopo la prova di Imola, il Giro si trasferisce in serata a Misano. La partenza è avvenuta alle 10 per proseguire verso l'autodromo del Mugello. A mezzogiorno è in programma la prova di velocità sull'autodromo toscano (15 giri di 5,224 km pari a km 78,500) e quindi ritorno in Romagna con partenza dal Mugello alle 15,15 ed arrivo a Misano Adriatico alle 18,58. Qui, all'autodromo di Santa Monica, c'è il parco chiuso dove le macchine rimarranno tutta la notte. Domani mattina alle 7 partenza per un'altra prova di velocità sul circuito romagnolo.

Cristiano Chiavegato

La prova speciale

PROVA DI VELOCITA', CIRCUITO DI IMOLA: 1. Andruet-Biche (Lancia Stratos) in 34'11"3, media 133,801; 2. Schoen-Rossi (Porsche Carrera) in 34'42"4; 3. Govoni-Angeletti (De Tomaso Pantera) in 35'37"9; 4. Pinto-Bernacchini (Fiat 124 Abarth Rally) in 35'41"; 5. Bacchelli-Scabini (X1/9 Abart proto) in 35'42"2; 6. Pianta-Christine (Abarth 030 Pininfarina proto) in 35'42"8; 7. Paleari-«Gianfranco» (Stratos) in 36'11"3; 8. Gottifredi-Zoral (De Tomaso Pantera), in 36'21"; 9. Bonomelli-Pica (Porsche Carrera) in 36'24"1; 10. Monticone-Coggiola (Porsche Carrera).

OGGI SALONE A LONDRA

Fiat cresciuta in Inghilterra

LONDRA — Dimenticando i suoi guai per qualche giorno, l'industria automobilistica inglese si presenta, in massa, all'Earls Court per il tradizionale Salone dell'auto. Poche novità e prezzi più alti: 15 per cento rispetto allo scorso anno. Espongono anche le Case italiane. La Fiat presenta una selezione dei suoi modelli più rappresentativi, tra i quali due sono nuovi per il mercato britannico: la 127 Special (nella foto) e la nuova gamma delle berline 128. Nei primi sei mesi dell'anno la Fiat è stata tra le pochissime marche ad ottenere su questo mercato risultati superiori a quelli del 1973. Nonostante una contrazione del mercato di circa il 25%, alla fine del primo semestre le vetture Fiat immatricolate sono state 23.000 circa, con un incremento del 1% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. La percentuale rispetto al totale delle vetture importate è passata dal 9,8 al 15,6%. Anche per l'utenza inglese, la Fiat ha dimostrato quindi di aver saputo interpretare nel modo più razionale i suggerimenti dettati dall'attuale situazione economica, che induce a considerare l'automobile in modo più critico e realistico: la 127 è il modello Fiat più venduto. In Gran Bretagna, la Fiat ha recentemente potenziato anche la propria rete di vendita e di assistenza, ed oggi affianca alla sede di Brentford 80 concessionari e 270 agenti. A Warrington è entrato inoltre in funzione un modernissimo Centro Ricambi.

TAMBURELLO

Riva, un asso che si richiama ai vecchi tempi

Anche il tamburello ha un suo Riva: un campione vero (e un po' in crisi). Si chiama Mario ed è di Mantova, ma ormai da anni lavora ed abita a Torino. La sua storia è carica di vittorie e di grandi partite, dai tempi del C.S. Fiat a quelli recenti del campionato italiano conquistato nel Castell'Alfero. Quest'anno, dopo che «patron» Vigna aveva deciso di sciogliere la squadra, era finito ad Ovada, lusingato e coccolato. Ovada mostrava di avere grandi ambizioni e parlava (sottovoce) di scudetto: Riva era il suo asso nella manica, il jolly giusto per una squadra nuova di zecca. Ma fin dalle prime partite si è capito che qualche cosa non andava tra Riva e l'Ovada: al suo posto, in campo, c'era troppo spesso altra gente, magari meno in forma di lui. In panchina si trovava come un leone in gabbia, ma stava zitto.

Ora il campionato è passato agli archivi con la vittoria del Viarigi e Riva può finalmente ritornare a fare progetti, a sperare, a sentirsi protagonista in un mondo che per una stagione si è dimenticato di lui. Con l'Ovada ha chiuso, senza sbattere la porta, signorilmente, come si addice alla sua personalità. «Qui mi facevano vecchio — dice — ed io non mi sento affatto un vecchio. Lo voglio dimostrare a tutti quest'altra stagione. Voglio giocare in una squadra di amici veri, dove si scenda in campo ancora per la gioia di giocare. Non mi importa dei soldi: mi basta giocare».

La denuncia è evidente: il tamburello si avvia ormai verso il professionismo deformando una realtà che resta legata al campanile dei paesi monferrini e veneti, al campo in piazza, all'osteria in cui si ritrovano, a sera, i tifosi a discutere. Ma personaggi come Riva servono a riportare il gioco alle giuste dimensioni.

m. san.

HOCKEY SU PRATO

Luna di miele con lo scudetto per Silvia a Bra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bra, 16 ottobre.

Grande festa negli ambienti sportivi braidesi per lo scudetto tricolore conquistato dal «Lorenzoni» nel campionato nazionale femminile di serie A di hockey su prato. Le ragazze, tornate da Tirrenia, dove si è disputata la finale a cinque, sono comprensibilmente soddisfatte della laurea di campionesse d'Italia, che riconferma i due scudetti indoor vinti negli anni precedenti.

L'euforia è un po' incrinata dal fatto che la vittoria è giunta al termine di un torneo piuttosto sponto. Il Lorenzoni ha superato il Giallorosso (suo avversario con altre due squadre romane, il Cus e il San Saba, e con le liguri del Cus Genova) non per il punteggio, ma per la migliore differenza reti: solo il gol segnato da Adriana Tibaldi al 34' della partita con le campionesse uscenti del Cus Roma ha salvato le finali dalla «vergogna» della monetina.

Al successo della squadra braidese, allenata con costanza e fermezza da Giovanni Grosso, hanno contribuito, insieme con la capitana Silvia Brizio — che ha interrotto il viaggio di nozze per essere presente a Tirrenia —, Frendo, Panero, Fasano, Tibaldi, Fenocchio, Gianna Fissore, Barbotto, Donatella Fissore, Barrino, Bonetto, Bossotto, Rinaudo, Bonardi, Migliore e Contarno.

La tifoseria locale si augura che l'esempio delle ragazze contagi di entusiasmo i colleghi del «Benevenuta» un po' abbacchiati dopo le due sconfitte di Cagliari. Domenica, nella sedicesima giornata di campionato, gli hockeisti braidesi l'hanno spuntata in trasferta contro il Cus Padova e ora, terzi in classifica a pari punti con il Ferrini, affilano le armi in vista dell'incontro con il Vigevano.

g. n.

Trotto gratis a Vinovo

Ci sarà ingresso libero oggi a Vinovo per assistere alla riunione di trotto in programma alle 14,30 e che comprenderà sette corse. Prova di centro del pomeriggio è il Premio del Bellunese (L. 2.100.000, m 2060). Vi partecipano in quattro: Cassarin (Antonio Pedrazzoli), Allodola (Ilario Bertini), Navelli (Biviero Milani), Cispina (Alessandro Milani). Il pronostico è per Allodola, alla quale il successo non può sfuggire se la cavalla non potterà le sue notevoli possibilità con svarioni iniziali: oggi però la partenza sarà data con l'«autostart», che le è più congeniale dei nastri. Fra i suoi avversari il più pericoloso è senza dubbio Navelli.

Il notevole aumento di puledri è testimoniato dal Premio Misurina, per i due anni, che ha richiamato alla partenza ben 10 puledri di due anni; il pronostico si presenta assai incerto, anche se Forchetta, Bakama, Minoir vantano i titoli migliori; non si può poi ignorare la forte ma fallosa Casba.

I favoriti della giornata: Narkin-Divosco (Premio Belluno); Gonnella-Canuso (Premio Feltre); Armadillo-Vallego (Premio Pieve di Cadore); Forchetta-Bakama (Premio Misurina); Allodola-Navelli (Premio del Bellunese); Gedimino-Oreco (Premio Longarone); Orient Express-Smitali (Premio Agordo, gentl.).

e. r.

Treni: partenze e arrivi nelle stazioni di Torino, Porta Nuova e Porta Susa

PARTENZE DA PORTA NUOVA PER:

Ora	Cat.	Destinazione
0,01	L	Bra
0,04	L	Ivrea
0,04	L	Santhià (1)
0,08	L	Asti
0,08	L	Bussoleno
0,10	L	Torre Pell.
0,45	E	Parigi
2,17	D	Alessandria
2,17	D	Genova F
2,25	E	Roma
2,30	L	Savona (v. Bra)
2,40	L	Novara
3,10	E	Firenze (v. Bol.)
3,30	L	Savona (v. Fossano)
3,42	L	Casale
4,30	L	Torre Pell.
4,35	L	Ceva (v. Bra)
4,58	E	Roma
5,10	L	Alessandria
5,10	E	Milano
5,15	L	Casale
5,34	L	Modane
5,42	D	Arona
6,00	E	Bologna
6,22	D	Ventimiglia
6,28	L	Bardonecchia F
6,30	D	Venezia
6,30	L	Ceva (v. Bra)
6,34	D	Roma
6,37	L	Modane
6,40	L	Savona (v. Fossano)
6,42	D	Pré S. Didier
6,44	L	Alessandria
6,47	D	Biella
6,48	L	Torre Pellice
7,10	D	Acqui
7,10	L	Susa
7,10	L	Bardonecchia F
7,20	D	Alessandria (v. Alba)
7,30	R	Milano
7,30	D	Limone
7,37	L	Casale
7,40	L	Bra
7,41	L	Bardonecchia F
7,50	R	Ventimiglia
8,00	E	Bologna
8,04	L	Torre Pell.
8,10	R	Napoli
8,25	D	Limone
8,30	E	Venezia
8,38	R	Lione
8,55	D	Aosta
9,10	E	Roma
9,15	D	Limone
9,24	L	Pinerolo
9,30	D	Trieste
10,00	D	Savona (v. Fossano)
10,05	D	Aosta
11,20	D	Genova
11,30	D	Milano
11,45	E	Parigi
11,50	L	Ceva (v. Bra)
11,50	L	Bardonecchia
11,54	L	Alessandria
11,58	D	Cuneo (v. Airasca)
12,08	E	Limone
12,16	L	Savona (v. Fossano)
12,30	E	Genova
12,30	D	Venezia
12,34	L	Torre Pell.
12,35	D	Pré S. Didier
12,40	D	Albenga
12,55	R	Biella
13,00	L	Casale
13,02	D	Alba
13,07	L	Bra S.
13,24	L	Casale (2)
13,25	E	Roma
13,30	E	Milano
13,34	D	Arona
13,35	D	Piacenza
13,40	L	Modane
13,41	L	Alessandria
14,04	L	Torre Pell.
14,12	R	Savona
14,12	R	Ventim. (3)
14,20	D	Albenga
14,25	L	Aosta
14,30	E	Venezia
14,30	D	Genova
15,03	L	Limone
15,10	L	Chieri f
15,13	L	Savona (v. Fossano)
15,25	D	Genova
15,30	E	Milano
15,30	L	Torre Pell.
15,34	L	Susa
15,34	L	Bra f
15,36	L	Asti
15,53	D	Domodoss. (v. Novara)
16,05	E	Cuneo
16,30	R	Venezia
16,30	D	Alba
16,40	D	Domodoss. (v. Romagn.)
16,45	D	Lione
16,50	R	Roma
16,54	D	Pré S. Didier
17,00	D	Firenze (v. Genova)
17,01	L	Aosta
17,04	L	Ceva (v. Bra)
17,15	L	Alessandr. f
17,22	L	Torre Pell.
17,25	L	Bussoleno
17,29	R	Savona
17,30	E	Venezia
17,32	L	Savona (v. Fossano)
17,40	L	Bra (f)
17,48	L	Ivrea f
17,55	L	Milano
17,55	E	Bologna
18,00	D	Cuneo
18,04	L	Ceva (v. Bra)
18,12	L	Bardonecchia
18,16	L	Asti (f)
18,22	E	Milano
18,28	D	Genova
18,30	R	Biella
18,32	D	Limone
18,38	L	Torre Pell.
18,40	D	Milano
18,41	L	Ceva (v. Fossano) f
18,47	L	Torre Pell. f
19,01	D	Aosta
19,05	D	Savona (v. Fossano)
19,08	L	Ivrea f
19,12	L	Alessandria
19,18	L	Bardonecchia
19,24	D	Santhià
19,30	L	Torre Pell.
19,35	L	Cuneo
19,45	E	Milano
19,46	D	Napoli
19,54	D	Casale
19,55	E	Bari (4)
20,04	L	Asti
20,12	D	Savona
20,16	L	Bra f
20,18	L	Ceva (v. Bra) F
20,37	D	Ivrea F
20,38	L	Bussoleno
20,46	E	Reggio Cal.
20,58	E	Lecce
21,10	E	Palermo
21,10	D	Venezia
21,40	E	Siracusa
21,50	R	Milano
21,55	D	Cuneo
21,58	D	Aosta
22,03	D	Parigi-Lione
22,15	E	Roma
22,23	D	Piacenza
22,25	D	Trieste
22,40	E	Parigi-Lione
22,45	L	Chivasso
23,05	L	Cuneo
23,10	D	Roma
23,22	L	Mondovì f
23,28	L	Bra (1)
23,30	L	Asti
23,33	L	Chieri f
23,56	L	Mondovì
0,03	E	Firenze (v. Bologna)

PARTENZE DA PORTA SUSA PER:

Ora	Cat.	Destinazione
5,50	L	Castell., Pont
6,41	D	Mortara
6,44	L	Torino Dora f
7,15	L	Vercelli f
7,24	L	Castell., Pont
8,15	L	Castell., Pont
9,20	L	Novara
11,30	L	Castell., Pont
13,11	D	Casale
13,10	L	Castell., Pont f
13,25	D	Asti
13,32	L	Castell., Pont Sf
14,36	L	Castell., Pont
15,20	L	Ivrea-Santhià
15,41	L	Castell., Pont
15,45	L	Chivasso
16,30	L	Mondovì (f)
17,05	L	Vercelli
17,40	L	Castell., Pont
17,45	L	Casale
18,10	L	Castell., Pont f
18,20	L	Bussoleno (1)
18,33	L	Montiglio
18,38	L	Casale
18,50	L	Ceva, v. Bra f
19,01	L	Castell., Pont
19,28	L	Castell., Pont f
19,54	L	Santhià (f)
20,07	L	Rivarolo f
20,07	L	Castell., Pont F
22,15	L	Rivarolo F

ARRIVI A PORTA NUOVA DA:

Ora	Cat.	Provenienza
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ARRIVI A PORTA SUSA DA:

Ora	Cat.	Provenienza
4,32	L	Bruzolo f
4,52	L	Chivasso F
5,03	L	Ivrea f
5,10	L	Santhià f
5,51	L	Casale
5,58	L	Ivrea
6,13	L	Rivarolo f
6,31	L	Susa f
6,46	L	Castell., Pont
6,47	L	Ceva, v. Bra f
6,53	L	Casale
7,08	L	Castell., Pont f
7,20	L	Novara
7,23	L	Castell., Pont
7,30	D	Casale
7,58	L	Aosta
9,25	L	Castell., Pont
11,30	D	Mortara
13,08	D	Asti
13,25	L	Castell., Pont
14,21	L	Castell., Pont
14,45	L	Novara
15,44	L	Torino Dora (f)
17,17	L	Castell., Pont
17,34	L	Varese f
18,06	L	Chivasso
18,30	L	Castell., Pont
18,41	L	Torino Dora f
19,10	L	Castell., Pont f
20,31	L	Castell., Pont F
21,15	L	Castell., Pont

NOTE: L = locale (accelerato) - D = diretto - E = espresso (direttissimo) - R = [illegible] - F = festivo - f = feriale - (f) = feriale, non al sabato - Sf = sabato feriale - (1) = sospeso il giorno seguente i festivi - (2) = sospeso al sabato - (3) = prefestivi e festivi, gli altri giorni fino a Savona - (4) = venerdì e sabato - (5) = domenica e lunedì.

Aerei

PARTENZE DA CASELLE: 7,00 Pisa, Napoli, Catania; 7,00 Parigi; 7,30 Roma; 8,30 Roma; 8,?? Milano, Francoforte; 11,00 Roma; 12,10 Parigi (non domenica); 14,05 Ginevra; 14,10 Londra (al lunedì, venerdì, domenica); 14,20 Genova, Alghero, Cagliari; 14,40 Genova (non lunedì, venerdì, domenica); 14,30 Roma; 15,25 Bologna, Cagliari; 17,10 Londra (non lunedì, venerdì, domenica); 19,20 Francoforte (non sabato e domenica); 19,35 Roma; 20,45 Roma.

ARRIVI A CASELLE: 0,05 Roma; 2,05 Roma; 8,25 Roma; 10,20 Roma; 11,25 Parigi (non domenica); 13,10 Bologna-Cagliari; 12,30 Londra (al lunedì, venerdì, domenica); 13,35 Genova, Alghero, Cagliari; 14,00 Londra (non lunedì, venerdì, domenica); 14,10 Roma; 15,55 Ginevra; 18,30 Ginevra (non lunedì, venerdì, domenica); 17,45 (non sabato e domenica); 18,10 Roma; 20,00 Milano, Francoforte; 21,15 Parigi; 21,55 Roma; 23,10 Pisa, Napoli, Catania.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La giornata sarete favorevolmente influenzati dalla presenza nel segno di Mercurio che vi permetterà di portare felicemente a termine quanto avete intrapreso. È indispensabile che operiate con la massima sollecitudine anticipando così le soluzioni positive.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Se nutrite qualche segreta ambizione manifestatela chiaramente a persone che sapete assolutamente fidate e che potrebbero favorirvi; sono previsti infatti proficui guadagni. In campo affettivo avrete la possibilità di ottenere grandi soddisfazioni anche se alcuni dovranno frenare la tendenza ad allacciare relazioni sbagliate in dell'estro.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) La giornata sappiate organizzarvi pianificando il lavoro, in modo da riuscire a risolvere il maggior numero di problemi. Godrete infatti della presenza di influssi particolarmente positivi. Non dimenticate le promesse fatte. Favorita la vita sentimentale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Alla maggior parte dei nati saranno riconosciute appieno l'abilità e la sollecitudine nello svolgere le proprie mansioni: questo significherà per molti un avanzamento di carriera o un aumento di stipendio. Con i collaboratori cercate di essere meno egoisti e sforzatevi di improntare i rapporti ad una maggiore cordialità.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Avete ragione di agire secondo quanto vi detta l'intuito, ma è indispensabile che vi controlliate maggiormente soprattutto nei rapporti con conoscenze di vecchia data e specialmente se con loro avete rapporti di lavoro. Siate meno orgogliosi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non deprimetevi prima del tempo e senza motivo: siate meno impazienti ed abbiate maggior fiducia in quanti vi hanno promesso miglioramenti. Non avete motivo di pentirvi per come avete agito nei confronti di un amico che potrebbe aver perso: avevate dalla parte della ragione. Favorita la vita sentimentale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Spesso la vostra diffidenza e ingiustificata, soprattutto nei confronti di una persona che vi è particolarmente affezionata non avete motivo alcuno di dubitare. Previsti in giornata miglioramenti (soprattutto nell'ambito del lavoro) che premieranno le vostre capacità ed il vostro impegno. Concedetevi maggior riposo.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Previsti parecchi contrasti sia nel lavoro sia nelle questioni sentimentali; controllate al massimo il vostro carattere istintivamente autoritario ed assillante e riuscirete a risolvere molte delle questioni rimaste ancora insolute. Soprattutto con i familiari siate più affettuosi e malleabili.

SAGITTARIO (23 novem. - 21 dic.) Giornata positiva soprattutto per coloro che svolgono la loro attività in campo artistico e letterario. Negli affari è comunque indispensabile operare con la massima energia e con la massima sicurezza: in serata previste ottime soluzioni. Per alcuni incertezze in campo sentimentale.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Non siate indecisi negli affari e nei cambiamenti di lavoro. Le offerte che vi sono state fatte, e che vi verranno fatte nell'immediato futuro, meritano una più attenta valutazione. Una indecisione potrebbe compromettere un futuro migliore sotto il profilo economico. Vita sentimentale: avrete la possibilità di fare nuove conoscenze.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Presto molti (soprattutto le donne) avranno la possibilità di attuare i loro desideri matrimoniali. Nel lavoro i vostri meriti saranno riconosciuti appieno e per molti ci sarà la possibilità di un avanzamento.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Il periodo continua ad essere per voi fortunato per le nuove iniziative grazie al benefico influsso di Mercurio che vi garantirà il successo in ogni tipo di attività. Soprattutto coloro che si dedicano all'arte avranno grandi soddisfazioni. Fortuna in amore.

la dama

Miniatura

Il Bianco muove e vince (Chiliani)

SOLUZIONE: 33-39 (x) x (38-43 forzata) 40-34 (x) 39-38 (x) x e vince.

La Rochelle — Il M.I. Moslovoy si è aggiudicato il titolo di campione francese assoluto, precedendo nell'ordine: Rabatel (campione uscente), Ndiaye (un notevole damista di colore, parigino), Delhom R., Traore, Gournier, Maquet, Antoine Malinon, Delmas, Verain, Post, Deydier, Dionis, Vigne. Nella categoria « excellence » ha vinto Haas; 2. Cordier; 3. Isselane; 4. Simonate; 5. Auberlin; 6. Calzia; 7. Maubon; 8. Aubier; 9. Blanpain; 10. Lafoup, seguono altri 4 giocatori. In serie « honneur », vittoria per quoziente di Dubois su Sylvestre. In « promotion I » ha vinto Sannier (2. Estebe). In « promotion II », vittoria con distacco di Caillaud.

Carlo Barbero

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Grande statista inglese, Premio Nobel per la letteratura nel 1953; 8. La borsa da viaggio del pellegrino; 16. Davide l'abbatté con un colpo di fionda; 17. Un tempo aveva per insegna una frasca; 20. Moneta cinese d'argento; 21. Preposizione inglese; 23. Voce del poker; 24. Il nome di Fogazzaro; 26. L'eco di tic; 27. Sovrintende in cucina; 29. Sul tetto per la ricezione televisiva; 30. Attinente alla vecchiaia; 32. Il becco del gregge; 33. Bitume usato per pavimentazioni stradali; 34. La più grande cavità dello stomaco dei ruminanti; 35. La Cereato; 36. Concordanza di suoni; 37. Individui di alto lignaggio; 38. Chiudono il... sorriso; 40. Misura terriera; 41. Articolazione dell'avambraccio; 42. La prima nota; 43. Gallina di poco rivale sul mare; 44. Amabilità, diritto; 46. La nota più splendente; 47. Si porta in tavola con l'insalata; 48. Un mare nostro; 49. Il fiume che bagna Fornovo; 50. Nascosto in poesia; 51. Città della Sicilia; 52. E' questa che « ... corrisol opus »; 53. Qui, a Parigi; 54. Era fatto oggetto di venerazione presso gli arabi; 55. Lo zio della capanna; 56. Sassari; 57. Vi costa la nave durante una tempesta; 58. Sorta di elmo, in uso nel XVI secolo; 60. Fu re d'Egitto; 62. Lo fu famoso Aelo; 63. Uno dei più noti è quello di Ascot.

VERTICALI: 1. Un'impresa guerriera organizzata per il riscatto di Terra Santa; 2. Monogramma del compositore Giordano; 3. Il bastone pastorale; 4. La prima delle nove Muse; 5. Grido di acclamazione di origine inglese; 6. Affermazione straniera; 7. Distante da qui; 8. Lo perdette il paladino Orlando; 9. Il più piccolo e stenteto della nidiata; 10. Precettore di antiche corti; 11. Ravenna; 12. L'Egitto in auto; 13. I sudditi di Romolo; 14. Oscuro, sinistro; 15. Cervo delle zone nordiche; 18. Sorreggono le variopinte corolle; 19. Stupida, sciocca; 22. Scaltro, astuto; 24. Vaso per acqua con due manici; 25. Lo era ogni componente il popolo dei Caldei e dei Fenici; 28. Gioco che si fa con i dadi; 30. Città dell'Eritrea; 30. All'infante; 31. Il fiume che fertilizza l'Egitto; 33. Il nome di Toscanini; 34. Il nome della moglie di Al Bano; 36. Se si prolunga di troppo diventa snervante; 37. Preghiera in preparazione di feste religiose; 38. Uno dei più famosi monumenti di Roma; 40. Gas nobile dell'atmosfera; 41. Noto autore di riviste musicali in collaborazione con Giovannini; 42. Il nome di una Day dello schermo; 43. ... e quello di De Gasperi; 44. Nome di cinque Papi; 45. Il nome di Welles; 46. L'abbreviazione più ripetuta nel calendario; 47. Il maggior premio cinematografico americano; 48. Verme parassita dell'intestino dell'uomo; 49. Altro nome di Tamerlano, capo musulmano; 50. La ricorsa che si prende dopo la spinta iniziale; 51. Il nome di uno dei due registi francesi Allegret; 52. Marca d'auto americana; 54. Il signore romanesco; 55. Sommo Ente cinese; 56. L'arsenico in simbolo; 59. Avversativa; 60. Iniziali dell'attore Parenti; 61. Abbreviazione di un termine pugilistico.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Il nostro concorso

Problema n. 1

Il Bianco muove e matto in 2 mosse (3 varianti)

Si inizia con questo problema il Primo concorso scacchistico che è una gara di soluzione di problemi riservata ai nostri lettori.

REGOLAMENTO. Verrà proposto ogni settimana un problema-quiz privo delle consuete indicazioni dell'autore e della data di pubblicazione. Sarà riportato, tra parentesi, solo il numero delle varianti a cui dà luogo la chiave del problema. La gara si articolerà su otto prove. Sulla base delle risposte che ci perverranno assegneremo i seguenti punteggi:

Punti 4 - Soluzione esatta con indicazione di tutte le varianti.
Punti 3 - Soluzione esatta.

A coloro che invieranno una soluzione errata verrà dato un punto-premio.

COME SI PARTECIPA. Ritagliate il problema-quiz ed incollatelo sopra una cartolina postale completa del vostro nome, cognome ed indirizzo. Quindi scrivete, in modo chiaro, la soluzione del problema ed eventualmente le varianti. Spedite la cartolina, entro due giorni dalla pubblicazione del problema, indirizzando a: Stampa Sera - Rubrica Scacchi, via Marenco 32.

Ferruccio Pezzuto

il rebus (8, 8)

SOLUZIONE:

Calamita N; A T Urali = CALAMITA' NATURALI

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (Est-Ovest in seconda). Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 Fiori; Ovest: passo; Nord: 2 Cuori; Est: passo; Sud: 3 Fiori; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.; Est: passo; Sud: 6 Fiori.

Nord: ♠ A D 8 — ♥ D 10 4 3 — ♦ D 5 — ♣ R D F 7

Ovest: ♠ F 5 4 3 — ♥ F 9 5 2 — ♦ F 10 9 8 — ♣ 3

Est: ♠ R 10 9 — ♥ 8 6 — ♦ A R 7 6 4 3 2 — ♣ 5

Sud: ♠ 7 6 2 — ♥ A R 7 — ♦ — ♣ A 10 9 8 6 4 2

Due fiori e 3 fiori di Sud sono interrogative distribuzionali. Dopo aver appurato che Nord possiede 4 carte a cuori (2 cuori) e 4 carte a fiori (3 S.A.), Sud conclude a 6 fiori.

Sull'attacco di Fante di quadri Sud ha una linea di gioco che gli permette di realizzare 12 prese qualunque sia la distribuzione delle carte in mano agli avversari. Tagliato la quadri di attacco, Sud gioca fiori per il morto, quadri tagliata di mano e ancora fiori per il morto, completando così l'eliminazione delle atouts degli avversari e l'eliminazione del seme di quadri. La prosecuzione è Asso, Re di cuori e cuori verso il morto. Se Est risponde al terzo giro di cuori Sud impegna il Fante del morto e mantiene in ogni caso il contratto. Infatti, se Est va in presa con il Fante deve giocare picche o quadri in taglio e scarto e Sud può eliminare una perdente a picche della mano; la seconda possibile perdente di picche Sud la scarta poi sulla quarta cuori del morto.

Se Ovest non risponde a cuori, Sud incassa la Donna del morto e continua a cuori lasciando in presa Est e scartando di mano una picche. Anche in questo caso Est è costretto a regalare una presa al giocante uscendo a picche o in taglio e scarto.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA — «Strip» di Mell

(Copyright « Marka »)

il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

I SOCCORRITORI

Sempre contro un nemico misterioso, Jeff torna alla sua affezionata clientela con una nuova vicenda (« New Blitz »)

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(393 — Continua)

Le trattative per il nuovo governo

Oggi Fanfani riferisce alla dc

Domani cominciano gli incontri con gli altri partiti della coalizione di centro-sinistra

Roma, 16 ottobre.

Nel pomeriggio il presidente del Consiglio «incaricato», Fanfani, illustra alla direzione della democrazia cristiana il bilancio del suo primo giro di consultazioni con gli altri partiti, e le sue proposte per formare un nuovo governo di centro - sinistra. Per il momento non si conosce ancora quale sia il programma concreto che il segretario dc intende presentare.

L'elenco di proposte, elaborate ieri pomeriggio nel suo studio, sarà, da domani mattina, argomento di discussione con i rappresentanti degli altri partiti che hanno composto la coalizione di centro - sinistra nel passato: psi, psdi, pri. Si sa che il presidente del Consiglio vuole prima affrontare (e trovare l'accordo) sui temi politici, e, in seconda istanza, discutere i problemi economici. **m. t.**

Giudizio del *New York Times*

"Fanfani fa bene a respingere il compromesso storico"

New York, 16 ottobre.

Il New York Times scrive oggi in una nota di commento sull'incarico dato dal presidente Giovanni Leone al senatore Amintore Fanfani per tentare di formare il nuovo governo italiano: «E' chiaro il significato del tentativo di Amintore Fanfani di formare il suo quinto gabinetto e il trentasettesimo governo postbellico italiano: se egli non riuscirà a creare una formazione ministeriale con elementi del suo stesso partito democristiano, il prossimo governo è virtualmente certo di includere rappresentanti del più potente partito comunista del mondo occidentale».

«E' da discutere... che la partecipazione comunista al governo per la prima volta in trent'anni possa essere fatale per la democrazia italiana...».

«Tuttavia, il signor Fanfani ha perfettamente ragione nel respingere qualsiasi alleanza tra i democratici cristiani e i comunisti, anche come misura temporanea intesa a tirar fuori il Paese dalla sua peggior crisi economica dell'immediato dopoguerra. Il prezzo per la partecipazione comunista come minimo sarebbe un aumentato intervento dello Stato nell'economia, dubbio contributo per la ripresa».

Il quotidiano prosegue: «La partecipazione comunista verrebbe realizzata inevitabilmente a spese dei partiti democratici più piccoli. Solleverebbe dubbi — a prescindere dalle promesse fatte dai comunisti — sulla credibilità degli impegni italiani nei confronti dell'Occidente attraverso la Nato e la Comunità europea, e renderebbe più difficile per l'Italia assicurarsi la cooperazione essenziale delle organizzazioni finanziarie internazionali per il suo ricupero economico».

«Il signor Fanfani è stato un politico la cui lealtà al principio è stata frequentemente contestata. Egli è tuttavia nel giusto, date le circostanze, nel respingere l'offerta comunista di "un compromesso storico"» **(Ap)**

Al ritorno dal suo viaggio in Medio Oriente

Kissinger: "Tutto ok,, (ma la Siria dice no)

Washington, 16 ottobre.

Si è conclusa ieri sera, con il ritorno a Washington, la sesta (in meno di un anno) missione di pace del segretario di Stato americano Henry Kissinger in Medio Oriente.

Ultima tappa del viaggio, durato una settimana, è stato il Marocco, dove Kissinger era giunto il giorno stesso dall'Algeria.

Al suo arrivo a Washington, Kissinger ha detto di avere trovato «una generale ricettività per un modo graduale di avvicinarsi» alle trattative fra Israele e arabi.

Il segretario di Stato ha detto che i Paesi da lui visitati hanno rivelato un grande desiderio che gli Stati Uniti svolgano un ruolo «nel processo verso la pace». Kissinger ha ribadito la sua intenzione di tornare in Medio Oriente ai primi del mese prossimo dove, ha detto, *«spero di potere continuare questo processo verso la pace, cominciato undici mesi fa»*.

Secondo funzionari al seguito di Kissinger, il segretario di Stato avrebbe ottenuto l'assenso di Egitto, Giordania, Arabia Saudita ed Algeria a trattative graduali con Israele. Soltanto la Siria avrebbe reagito piuttosto freddamente.

Nel lasciare Rabat il capo della diplomazia americana ha tra l'altro detto: *«Abbiamo discusso i principi ed i metodi che potranno portare, tappa per tappa, a risolvere tutte le difficoltà che ci separano da una giusta e duratura pace nella regione. Speriamo che il vertice arabo contribuirà a risolvere tutti questi problemi».*

«Come ho già detto — ha continuato lo statista — *ritornerò nella regione dopo il vertice per rendermi conto con quali mezzi potranno prendere forma concreta le aspirazioni di pace».*

In precedenza Kissinger aveva avuto un colloquio di un'ora e mezzo con re Hassan II.

Come nelle precedenti tappe, Kissinger ha detto di avere notato *«tendenze positive»* per la pace nella regione mediorientale e di avere illustrato il suo punto di vista ad Hassan, il quale a sua volta lo ha informato dell'imminente vertice di Rabat. Kissinger ha concluso rendendo noto di aver esaminato con il sovrano i rapporti bilaterali e di averli trovati *«eccellenti»*.

L'invito a re Hassan di visitare Washington vuole significare un ulteriore rafforzamento di questa tradizionale amicizia. **(Ap)**

In arrivo dall'Urss armi all'Egitto

Beirut, 16 ottobre.

Il quotidiano libanese «As Safir» afferma oggi che l'Urss ha cominciato a inviare all'Egitto «grossi quantitativi» di armamenti moderni. Citando ambienti egiziani come fonte dell'informazione, il giornale precisa che le spedizioni sono cominciate poco prima della partenza per Mosca del ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmi.

Accusò 4 pastori innocenti

Mangano a giudizio per calunnia e falso

Nuoro, 16 ottobre.

Il giudice istruttore di Nuoro dott. Lorenzo Ferretti ha rinviato a giudizio, sotto l'accusa di calunnia e falso in atto pubblico, i questori Angelo Mangano e Salvatore Guarino. I due funzionari sono imputati di aver accusato, pur sapendoli innocenti, quattro pastori di Nuoro di essere i mandanti del sequestro del commerciante Peppino Capelli, rapito su «commissione» nell'estate 1967 alle porte di Nuoro da Graziano Mesina e dalla sua banda. Il procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Fodde aveva chiesto il proscioglimento dei due funzionari.

I fatti contestati a Mangano e Guarino risalgono al luglio 1967 quando i due funzionari avevano gli incarichi di vicequestore di Nuoro e di dirigente della Criminalpol per la Sardegna.

L'ordinanza di rinvio a giudizio è stata emessa dal dott. Ferretti dopo l'acquisizione della relazione della commissione d'inchiesta sui fenomeni del banditismo in Sardegna, sollecitata dai difensori dei quattro pastori, avv. Giannino Guiso e avv. Gavino Pinedda.

Unite Twa e Pan Am nei voli per affrontare il rincaro-carburanti

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 16 ottobre.

Da New York giunge notizia che la Pan Am e la Twa, le due maggiori compagnie aeree statunitensi, hanno deciso di non farsi più concorrenza e di dividersi il mercato. La ratifica dell'accordo avverrà oggi o domani.

In sostanza si stabilisce che le due compagnie, deficitarie, abbandonino alcune linee dove la disponibilità di posti è troppo superiore alla domanda dei passeggeri. Per esempio, la Pan Am abbandonerà i suoi servizi con la Francia, e buona parte dei voli con Spagna, Marocco e Portogallo a favore della Twa, mentre questa ricambierà il favore concedendo alla concorrente di un tempo l'esclusiva dei voli sulla Germania.

Qualcosa del genere è stato deciso tempo fa anche fra Alitalia e le due compagnie americane, per quel che riguarda le linee fra il nostro Paese e gli Stati Uniti. E' una conseguenza dell'enorme rincaro del prezzo del cherosene «avio», aumentato di quattro-cinque volte in un anno.

«Se non si controlla il prezzo del carburante — ha detto il presidente di Delta Airlines, una delle più grandi compagnie interne Usa — *alle società aeree non resta che chiudere o alzare le tariffe».* L'aumento dei costi del carburante ha costretto molte compagnie, già provate dalla lotta con i «voli charter», a ridimensionare programmi e progetti.

Anche le compagnie che fino allo scorso anno erano in attivo o in pareggio accusano il colpo, in tutto il mondo: i problemi sono eguali per tutti. **m. t.**

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato incerto, qualche ricupero

TORINO — Dopo i cedimenti di ieri, vi è stata una certa reazione che, nonostante molti contrasti, ha permesso ad alcuni valori di segnare qualche recupero. La riunione si era aperta su basi depresse che riflettevano l'andamento del dopoborsa di ieri. Nel corso della mattinata ricoperture e qualche intervento a sostegno, peraltro limitato a particolari valori, sono riusciti se non a capovolgere del tutto la situazione, almeno a migliorare la tendenza permettendo alla quota nelle fasi finali di recuperare ed alle chiusure di essere compilate sui prezzi massimi della mattinata. Più attivi assicurativi, chimici e immobiliari; resistenti i tessili, deboli gli alimentari. Lievemente riflessivo il reddito fisso.

Chiusura Montedison [illegible] '74 630; diritti Italcavi a pagamento 30,50; diritti Italcavi gratuiti 316.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 960, 950, 961, 975; priv. 724, n. t., n. t., 725.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 6% 1972 conv. 128; Città di Genova 7% 73; Magona 1973 7% conv. 109; Gim 1973 8% conv. 96½; Enel 1974 indicizz. [illegible]; B.co S. Spirito 7% - '73 conv. 98½; Montefibre 7% 1973 conv. 95.

LE AZIONI A TORINO

	15-10	16-10
ALIMENTARI		
Alimont	3700	3650
Eridania	1850	1850
Florio	357	357
Motta	2500	2500
Romana Zuccheri	365	365
Vecchi Unica	310	300
BANCARIE		
Banco Roma	14000	14000
Comit	14300	14300
Credito It.	1720	1690
Interbanca priv.	12900	12850
Mediobanca	67000	67100
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1060	[illegible]
Eternit	1250	1250
Fornaci Riunite	3000	2900
Unicem	4180	4075
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	845	842
Italgas	620	620
Liquigas	225	250
Liquigas priv.	147 50	147 50
Mira Lanza	25700	25200
Montedison	675	677
Monted. Gamina	620	622
Paramatti	1350	1355
Pierrel	2800	2770
Rumianca	1430	1400
SAFFA	5070	5040
Schiapparelli	7300	7100
COMMERCIALI		
Rinascente	108 50	103 50
» priv.	80	77
Silos Genova	3150	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	870	880
Beni Imm. It. priv.	500	530
Beni Stabili	4700	4700
Cond. Acqua Roma	630	620
Generale Imm.	272	272
Imm. Agr. Vittoria	5100	5100

	15-10	16-10
[illegible]	6100	6130
Risanamento	9500	9500
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12600	12450
» » priv.	7600	7495
Latina	1260	1260
Latina priv.	1075	1075
Generali	53700	54030
RAS	64000	64000
S.A.I.	11790	11400
Toro Ass.	15000	15000
Toro Ass. priv.	11650	11600
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2360	[illegible]
Autostrada To-Mi	3330	3330
Fer. Co.	343	339
Italcable	3290	3280
N.A.I.	3800	3733
SIP	1660	1675
Torino-Nord	113	112
FINANZIARIE		
Bastogi	1545	1401
Finsider	339	332
GIM	2700	2650
IFI priv.	2440	2415
IMI	11800	11900
Invest	2530	2520
La Centrale	10030	10110
Mitel	3700	3400
Piemonte Finanz.	4530	4530
Pirelli & C.	1345	1345
Pirelli S.p.A.	784	784
S.A.R.O.M. fin.	2300	2300
S.I.F.A.	1090	1090
S.M.E.	1535	1535
STET	1991	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	750	750
Marelli & C.	610	610
Pon Electric	3150	3150
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	957	—
» priv. *	720	—
[illegible]	2340	3340

	15-10	16-10
Gilardini	2480	2450
Nebiolo	271	335
Olivetti	1165	1167
» priv.	485	483
Westinghouse	3700	3700
MINERARIE METALL.		
Dalmine	325	333
Fornara & C.	608	610
Italsider	620	617
Metalli	3490	3490
Tubo & Grafite	26500	26500
Terni	92	85
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13630	13510
» priv.	3730	3730
Cartiera Italiana	780	780
TESSILI		
Cot. Cantoni	10500	[illegible]
Fisac	2300	3500
Lane Borgosesia	17000	16500
Montedison Fibre	110	114
» » pr.	240	240
Viscosa	1438	1470
» priv.	995	995
DIVERSI		
Acque pot. TO	1099	1093
Ciga	2330	2500
CIR	6100	6033
Pacchetti	172	163
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Imm. Italia 7%	86 —	89 —
Im. Roma 6%	110 —	110 —
Iri Stet 7%	88 —	88 —
Pirelli 5%	70 —	70 —
Mediob. 6%	190 —	190 —
Med. Fingest 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	105 —	105 —
» Viscosa 7%	103 —	107 —
Metalli 6%	95 —	95 —
Liquigas 7½% '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	81 —
» » '72	85 —	83 —
» 2½% '72	80 —	80 —

* Titoli a contrattazione continua; ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	15-10	16-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	92 —	91 —
Redimibile 3½%	94 —	94 —
Ricostruz. 3½%	82 10	82 50
» 5%	85 70	85 70
Pr. R. 5% Trieste	85 50	85 50
Rif. Fond. 5%	84 50	84 40
Pr. R. 5% Tr. '14	84 50	84 50
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	81 —	81 —
» » '68	82 80	82 80
» » '69	96 —	96 —
» 5½% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» '75 I	96 50	96 35
» » II	93 80	93 30
» '77	86 55	85 80
» '78	83 40	83 60
» 5½% '79	85 20	85 30
» '80	84 50	84 40
» '82	85 45	83 70
B.T.P. 7% '76	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	74 50	74 50
» '65 II	76 —	77 —
» '66 I	73 50	73 25
» '66 II	75 —	73 30
» '67	72 80	72 80
» '68 I	72 50	72 —
» '68 II	72 50	71 25
» '69 I	71 10	70 80
» '69 II	71 50	71 —
» 7% '70	80 —	80 —
» '71	76 70	76 70
» '72 I	78 20	77 60
» '72 II	76 40	75 90
» '73	76 40	76 30
» Europa 6%	84 50	85 10
IRI 6% '64	78 90	78 90
» '65	76 15	75 90
» Alfa 7% '70	80 —	80 —
Salve 5½% '65	85 —	85 —
» '67	86 —	85 —
Autostrade 6% '64 I	72 —	71 75
» '64 II	73 80	72 80
» '69	71 —	70 50
» 7% '71	77 10	77 10
» '72	76 30	76 —
» '73	—	—
OO.PP. 5%	84 —	85 50
» 5½%	85 10	85 80
» 6%	86 —	85 10
» 7%	73 40	73 40
» 1.St. 7% 1°	79 50	79 60
» » 2°	79 —	79 15
» » 3°	78 50	78 50
» » 4°	77 25	77 45
» » 5°	79 —	79 —
» » 6°	80 —	80 —
» » 7°	—	—
» » 8°	—	—
» Anas 6% '65	86 50	86 —
» 7% '72	—	—

	15-10	16-10
OO.PP. Aut. 6% 1°	69 —	68 50
» 7% 1°	73 50	73 —
» » 2°	73 —	72 30
FF.SS. 6% '65 I	77 15	77 15
» '65 II	75 40	75 40
» '66 I	75 40	75 40
» '66 II	74 85	74 93
» '67	74 35	74 —
» '68 I	73 15	73 30
» '68 II	75 —	75 —
» '70	73 —	—
» 7% '71	81 —	80 —
» '72 I	78 50	78 30
» '72 II	74 50	79 50
A.F.S. 6% '67	75 50	75 50
» '68	73 50	73 50
» '69	73 —	73 —
» 7% '70	78 80	78 80
» '71	83 25	83 25
» '72 I	83 —	82 25
» '75	—	—
F.Verde 6% Sc. 1°	78 60	78 60
» 2°	77 25	77 25
» 3°	75 80	75 80
» 4°	75 75	76 50
» 5°	75 —	75 —
» 6°	75 —	75 50
» 7°	71 70	71 70
» 8°	72 —	71 50
» 7% I	81 50	81 50
» II	79 20	79 50
Icipu vent. 5½%	77 10	76 50
» 6%	73 50	71 70
» 7% 1°	76 —	75 50
» 2°	76 —	75 —
» 3°	74 50	74 50
» [illegible]	76 —	75 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
IMI 6% XXV	79 50	78 75
» XXVI	72 50	72 50
» XXVII	72 50	71 75
» 7% XXVIII	76 50	76 30
» XXIX	77 50	76 65
» XXX	130 —	130 —
» XXXI	86 80	86 80
» XXXI op.	95 40	93 40
» XXXII	82 —	82 —
» XXXIII	73 80	76 —
» XXXIII op.	85 —	85 50
» XXXIV	77 50	77 40
» XXXV	82 —	82 —
» XXXVIII	—	—
» XXXIX	—	—
» XL	—	—
» [illegible] '84 I.V.	81 90	81 10
Eni Sud 6% '64	86 80	86 80
Fiat 6% '67	96 50	96 30
Fiat 5½% '60	80 —	79 50
Olivetti 7% '55-73	97 50	97 50
» » '38	88 —	88 —

	15-10	16-10
» 6½% '58	87 —	87 —
» 5½% '62 1°	73 —	73 —
» » 2°	78 50	76 50
It. Gas 5½% '61	76 —	76 —
Rumianca 5½% '60	87 —	87 —
» » '62	77 10	77 10
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '68 I	91 —	91 —
» » II	86 50	86 30
Ferrara 7% '68	103 —	103 —
RIV 5½%	66 20	67 —
Lancia 5½% '60	87 80	87 80
» » '61	72 —	72 —
Ferpat 6%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½%	78 —	78 —
Tr.-G.S.Bern. 5½%	69 —	69 —
Cart. It. 7% '58	—	—
» 5½% '62	73 —	73 —
Isveim. 6% '64 9°	83 10	85 30
» » 10°	81 —	82 —
» '61 11°	81 —	81 —
» '66 12°	77 —	77 —
» '67 13°	76 —	76 50
» » 14°	73 25	73 75
» '68 15°	74 —	74 —
» '69 16°	74 50	74 50
» 7% '70 17°	77 30	77 30
» '71 18°	76 75	76 75
» » 19°	77 —	77 —
» » 20°	76 40	76 40
» » 21°	—	—
Torino 6% '52	88 —	85 10
» Aem 5½% '60	70 90	68 30
» » '63	70 20	70 30
S. Paolo 5%	83 —	83 —
» 6% conv.	75 30	75 30
» 6%	75 15	75 15
» O.P. 6% conv.	75 15	75 15
» 6%	75 15	75 15
Credito Fond. 5%	76 30	76 —
C.I.S. 7% '72	77 50	76 50
» [illegible]	103 —	103 —
» » 2°	73 —	73 —
» '72	73 —	73 —
» '73	—	—
C.F.Piem. V.A. 6%	75 25	75 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (3)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	90 —	90 —
Imm. Roma 6%	110 —	110 —
IRI Stet 7%	87 —	87 —
Rumianca 6%	88 —	88 —
Pirelli S.p.A. 5%	68 —	68 —
Mediobanca 6%	193 —	193 —
Med. Fingest 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	103 —	103 —
» Viscosa 7%	103 —	103 —
Metalli 6%	90 —	90 —
Liquigas 7½% '70	86 —	83 —
» » '71	85 10	85 —
» 7½% '72	85 —	85 —

A MILANO

Alla vigilia delle scadenze tecniche il mercato azionario ha messo in evidenza movimenti piuttosto contrastanti: il fatto saliente è dato però dalla buona ripresa registrata al listino dopo un'apertura e un *durante* decisamente in lettera. Le notizie buone e cattive si diffondono in Borsa su presunte difficoltà, poi smentite, di istituti finanziari e il mercato ne fa le spese.

Comunque le cessioni iniziali sono state tamponate e la chiusura ha presentato un certo livellamento con la vigilia, ma con prevalenza di moderate migliorie sui titoli più rappresentativi mentre i Bancari sono apparsi più resistenti. Il reddito fisso è risultato anche oggi calmo.

Alcuni prezzi della mattinata: Generali 53.390-54.500; Fiat 942; 960; 980; Montedison 665; 685; 684,50; Viscosa 1427; 1470; Olivetti priv. 980; Toro 35.940; 36.100; Sai 11.300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.470; Aedes 2910; Alitalia 2450; Alleanza 41.500; Amiata 1075; Anic 850; Assicuratr. 172 mila; Bastogi 1400; B.co Roma 13.960; Binda 6910; Breda 2255; Brioschi 77.820; Burgo 13.500; Caffaro 315; Cantoni 10.330; Carlo Erba or. 4860; Carlo Erba pr. 3713; Cementir 8200; Cementir 1607.

Ciga 2330; Cogs 1480; Comit 14.290; Comp. Milano or. 12.340; Comp. Milano pr. 7405; Comp. Toro ord. 35.940; Comp. Toro pr. 11 mila 930; Cond. Acqua 615; Credit 1640; Cucirini 5940; Dalmine 344; De Ferrari 1915; Donzelli 2001; E. Marelli 575; Eridania 1820; Eternit 1100; Falk or. 5750; Falk pr. 5420; Fiat or. 980; Fiat pr. 710.

Finmare 150; Finsider 330; Fisac 2340; Fond. Incendio 11.610; Fond. Vita 23.500; Gavardo 2630; Generalfin 1041; Generali 54.500; Gim 2350; Ginori 359,50; Ifi pr. 2433; Ifil 11.510; Imm. Roma 270; Iniziativa [illegible]; Interbanca 12.810; Invest 2277; Italcable 3299; Italcementi 23.390.

Italgas 600; Italsider 614; La Centrale 10.150; Lanerossi 2300; L'Ausiliare 3750; Lepetit or. 9250; Lepetit pr. 8595; Linificio 650; Liquigas 225,125; Magneti M. 722; Magona 2150; Marzotto 1265; Mediobanca 67.300; Metalli 2400; Mira Lanza 24.900; Mittel 3350; Mondadori pr. 1875; Montedison 685; Montefibre or. 115; Montefibre pr. 235; Motta 2250.

Nebiolo 325; Nord Milano 3250; Olcese 359; Olivetti or. 1155; Olivetti pr. 980; Pacchetti 165; Pertusola 3780; Pierrel 2750; Pirelli e C. 1340; Pirelli S.p.A. 783; Pozzi or. 1060; Ras 65.400; Rinascente or. 107; Rinascente pr. 78; Risanamento 9480; Romana Zuc. or. 360; Romana Zuc. pr. 351; Rotondi 130.000; Rumianca 1485.

Saffa 5030; Sai 11.301; Sarom 2150; Siele 1000; Silos 3130; Sip 1679; Sme 1540; Stampati 5800; Standa 10.200; Stet 1990; Tecnomasio 350; Terni 80; Tilene 1460; Tosi Franco 9090; Trafilerie 1011; Un. Manif. 33.200; Viscosa or. 1470; Viscosa pr. 990; Westinghouse 2740.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 38.000-41.000; sterlina oro nuovo 39.500-42.500; marengo 36.000-40 mila; sterlina unitaria 1560-1670; dollaro carta 670-705; franco svizzero 230-242; fr. francese 140-150; oro fino 3300-3400; argento 97.500-101.500.

A GENOVA

L'odierna riunione chiude con prezzi sostenuti dopo che le aperture erano avvenute su basi cedenti e gli scambi sono abbastanza attivi. Calmo con pochi affari il reddito fisso: Centrale 10.325; Generali 54.300; Ras 64.100; Meridionali 1405; Naj 3800; Viscosa ordinarie 1485; Viscosa privilegiate 1000; Finsider 332; Italsider 630; Fiat ordinarie 985; Fiat privilegiate 730; Sip 1661; Montedison 684,50.